IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 132 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 14 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Italia, Austria e Germania sul banco..... della Conferenza

Il *Giornale d'Italia* pubblica, circa la situazione dell'Italia alla Conferenza, un articolo che se può essere condiviso nelle premesse e nella conclusione, non può esserlo in alcune constatazioni.

A proposito delle difficoltà che i nostri delegati incontrano in quell'ambiente ove tanti interessi cozzano ed il sentimentalismo è bandito, il *G. d'Italia* scrive: «il momento non consente facili ottimismi e rosee illusioni, ma deve essere altresì inteso che sarebbero altrettanto dannosi e ingiustificati quegli *scoraggiamenti* e quei pessimismi da cui vediamo invasa una parte dell'opinione pubblica»

Orbene, è un errore parlare di scoraggiamenti; sarebbe più esatto dire che il paese è in preda ad una sorda agitazione e che attende con molta calma, pronto però a tutto se non otterrà ciò che gli spetta dovunque. Si scoraggia chi perde la fiducia in se stesso, mentre il popolo italiano ha una fiera coscienza della sua forza, ed i circoli dirigenti cercano di temperare i risentimenti italiani verso l'estero, onde non si inaspriscano le situazioni prima che l'ultima parola non sia detta.

Governo e stampa si adoperano a frenare il paese il quale vorrebbe azioni pronte e risolute, che una saggia politica debbono invece riserbare per il momento in cui fosse necessario.

Non dunque esistono scoraggiamenti, bensì di virili propositi, forse anche eccessivi perchè le masse sono sempre più ardenti dei loro governanti.

Questo era necessario osservare onde all'estero non abbiano a credere che – sbolliti gli ardori dei primi giorni dopo il breve ritorno in patria dei suoi delegati – il paese sia ricaduto oggi nello sconforto e nel letargo come prevedeva il massimo organo dell'affarismo e dell'jugoslavismo a Parigi.

Siamo invece di accordo nel consigliare il pubblico di lasciar lavorare in pace i nostri delegati senza suscitar loro imbarazzi con intempestivi e violenti attacchi ai rappresentanti delle Ditte riunite.

Non la depressione dello spirito pubblico, che non esiste, bensì l'esacerbazione e la irritazione violenta di esso possono intralciare il compito della rappresentanza italiana.

Questa, fino al giorno della firma della pace, sarà comunque sostenuta dalla opinione pubblica del nostro paese. Il quale sa molto bene che all'estero si era complottata la sostituzione dei nostri dirigenti con altri più malleabili, il che costituisce la prova che quelli attuali sono ritenuti ossi abbastanza duri.

Non è il caso di soffermarsi ora a considerare se nel corso di un anno o di un mese qualche errore di tattica sia stato commesso. Ma guardando l'azione di Governo nel complesso, quando avversari o tepidi amici dell'Italia desiderano altri uomini, il paese è portato per istinto a sostenere quelli che gli stranieri combattono.

Si è mai visto che in un dibattimento giudiziario una delle parti si lasci proporre l'avvocato dalla parte avversa?

IL NAVIGLIO ITALIANO DELL'EX MONARCHIA AUSTRIACA

La tesi che i nostri alleati – otto delegati contro dieci – hanno fatto prevalere circa il naviglio mercantile austro-ungarico è un'altra patente ingiustizia e violazione dei patti contrattuali.

Nessuna logomachia potrà distruggere il fatto che Trieste è italiana e che il naviglio austriaco appartiene ad armatori ed a società marittime degl'italiani di Trieste. Trieste è italiana e, come tale, riconosciuta perfino da Wilson. Fiume è italiana e tale si proclama. Trattare queste due città come territorio nemico, cioè austriaco, mentre la Slavonia e la Croazia vengono considerate alla Conferenza come paesi alleati, per il tramite della Serbia, è un assurdo politico. Se la flotta mercantile austro-ungarica fosse un corredo di qualche porto del basso Adriatico destinato ai serbi, allora la teoria ora prevalsa alla conferenza sarebbe stata invertita come tutto è stato invertito quando ha fatto comodo.

Nè si obietti che anche le 80 m. tonn. di naviglio croato seguono la sorte del tonnellaggio triestino e fiumano: 80 mila tonn. non sono mezzo milione, presso a poco, di tonnellate!

ITALIA, FRANCIA, ABISSINIA

Dopo l'annuncio dell'arrivo della Missione Etiopica a Parigi, il *Journal* dell'11 corr. pubblica una lunga lettera del suo corrispondente particolare da Addis-Abeba. Il quale racconta: «Un'agenzia telegrafica straniera aveva annunciato che l'Italia rivendicava ufficialmente la nostra colonia di Gibuti. L'informazione tendenziosamente libellata, poteva lasciar credere che la Francia avesse accolto la combinazione. Si sviluppò allora in tutto l'Impero una commozione di cui non saprei rappresentar l'intensità. Ad Addis-Abeba corse incontro a me, che giungevo da Parigi, una folla di gente che la notizia aveva letteralmente impazzato. Non è possibile.– mi dicevano. La Francia non può abbandonare noi suoi amici. Sarebbe una catastrofe per l'Impero. Come potrebbe cedere la sua ferrovia che deve alla assoluta fiducia nostra nella sua lealtà e che noi abbiamo lasciato penetrar fino al cuore istesso del paese? Mai, mai il nostro popolo potrebbe ammetter ciò».

Ed alla mia affermazione che la Francia vittoriosa non avrebbe mai consentito che un sol territorio sul quale sventolasse la sua bandiera potesse passare in altre mani, i volti tormentati dall'angoscia si rasserenavano ed io sentiva la quiete tornar negli spiriti e manifestarsi sempre con questa stessa esclamazione: La Francia è veramente il più nobile *Paese*! –».

La lettera esalta quindi le qualità degli etiopi – la cui razza rappresenta nell'Africa una *élite* quasi un'eccezione – esalta le virtù intellettuali e politiche del principe Taffari, grande reggente del trono e conclude che «i voti ardenti della Francia debbono sostenerlo nello sforzo del progresso che del suo Paese farà un impero moderno».

Censura e patriottismo

Diciamolo francamente. In quattro anni, tra guerra e armistizio, non si ebbe mai così vivace ribellione della stampa italiana contro la Censura, al punto da indurre i giornali a minacciare la sospensione delle pubblicazioni in segno di protesta.

Perchè questa levata di scudi della stampa? Perchè la Censura, sopprimendo informazioni e castrando il pensiero impediva la manifestazione ampia, solenne della indignazione nazionale contro i manipolatori di paci ingiuste ed equivoche

Dunque il contegno della stampa non derivava da un deficiente senso di disciplina nazionale ma bensì da una legittima esasperazione del patriottismo offeso.

Riproduciamo la lettera che il V-Presidente del Consiglio on. Colosimo ha diretto al Presidente della Stampa on. Torre in risposta al voto comminatorio di tutti i giornali di Roma minaccianti anche lo sciopero del pensiero.

Effettivamente furono dal Governo impartite disposizioni alle Censure per attenersi scrupolosamente ai criteri di relativa larghezza sanciti dall'ultimo decreto.

Ma non per questo vi è da crearsi molte illusioni; e noi stessi ne abbiamo fatto la prova ieri, avendo la Censura soppresso la metà di un..... *Margine* sol perchè si parlava di un mulo e di un fascio di avena, e i lettori di fuori via avrebbero potuto intuire di chi si parlava.

Infatti l'art. 3 dell'ultimo decreto autorizza Donna Anastasia a falcidiare tutto quanto possa suscitar malintesi con le altre nazioni.

Basta quest'articolo per autorizzare i censori — che saranno, personalmente, dei buoni patrioti — a sforbiciare, magari con eccesso febbrile, per la tema di indisporre gli amiconi stranieri i quali pare non amino esser colti con le mani nel sacco.

Quindi, i giornali, restando piuttosto scettici circa le assicurazioni dell'on. vice-Presidente del Consiglio, continueranno a compiere il loro dovere verso la Patria, come meglio sarà loro possibile, mentre i fattori responsabili continueranno a fare necessariamente della diplomazia finchè sarà loro possibile.

L'on. Colosimo ha diretto all'on. Torre la lettera seguente:

«L'azione della censura si è dovuta in questi tempi esercitare, imposta da motivi di necessità quasi esclusivamente su notizie d'indole diplomatica e sulle critiche rivolte a personalità politiche estere

«Sono disposto ad ammettere che gli uffici di censura abbiano talvolta potuto eccedere nell'eseguire le disposizioni del Ministero e che si sieno verificati quegli inconvenienti, che la stampa ha deplorati e che la on. S. V. mi ha autorevolmente segnalati; ma, pur senza ripetere che simili inconvenienti sono purtroppo insiti nella natura stessa dell'istituto della censura e che malgrado ogni buon volere, eliminare del tutto, non è possibile, bisogna tenere conto dell'eccezionale momento e dei particolari motivi, che hanno determinato l'opera della censura; motivi che potranno anche essere discussi o impugnati ma che certo furono consigliati da esigenze obiettive e non certo dal proposito di volere usare coercizione alla libertà della stampa.

«Io non ho mancato di deplorare taluni inconvenienti e non ho tralasciato di rivolgere nuovi avvertimenti, opportune disposizioni agli uffici di censura; ma colgo di buon grado l'occasione, giovandomi del tramite autorevolissimo della S. V. on. per rivolgere un fervido appello alla stampa che ha dato tante prove di patriottica disciplina, affinchè essa imponga a sè medesima taluni freni e taluni limiti, che l'ora presenta ancora esige.

«E in verità, vi sono informazioni ed osservazioni le quali, talvolta, pur non cadendo a stretto rigore sotto la sanzione delle disposizioni vigenti in materia, tuttavia possono apparire inopportune e persino pregiudizievoli. Il Governo – ripeto – non intende coartare menomamente la libera espressione della stampa e impedir critiche all'opera sua: esso soltanto invoca che si tenga conto della eccezionale gravità del momento in rapporto agli interessi del Paese.

«Io ho vivamente raccomandato agli ufficiali di censura di cercare di aver contatti continui coi giornali in modo da perdere il loro carattere di semplice repressione e di acquistar piuttosto quello di una cordiale collaborazione: io spero e confido che anche la stampa voglia da parte sua fare altrettanto, in guisa che in questo periodo, che auguriamoci sia effettivamente l'*estremo* dell'istituto della censura, non abbiano a rinnovarsi gravi incidenti, che per nessun motivo e da nessuno sono desiderabili.

IL CONSIGLIO DEI DIECI

(S) **Parigi**, 12. — Il Consiglio dei Dieci si é riunito nel pomeriggio alle 16. Era presente Tardieu, presidente della Commissione centrale per le questioni territoriali.

Il Consiglio ha risolto definitivamente i problemi delle frontiere dell'Ungheria e dell'Austria, mantenendo le disposizioni concretate nella scorsa settimana al Consiglio dei Cinque Ministri degli affari esteri.

L'AUSTRIA ALLA CONFERENZA

UN DISCORSO DEL CANCELLIERE ALLA FOLLA.

(S) **Basilea**, 12. — Si ha da Vienna: Ieri, dopo una riunione dell'Assemblea Socialista, un gruppo di dimostranti formatosi davanti al Municipio, si recò alla Cancelleria di Stato. Una enorme folla al canto degli inni nazionali chiese al Cancelliere di mostrarsi al pubblico. Renner pronunciò un discorso al popolo dicendo fra l'altro:

«Oggi non sappiamo ancora ciò che deciderà la Germania. Io voglio salvare a Parigi, ciò che ancora si può salvare, per la comunanza del popolo».

«In questa ora terribile noi non otterremo la pace che ci attendevamo e che avremmo potuto sperare se la libertà dei popoli a disporre di loro stessi fosse stata una cosa reale; ma questa pace non sarà l'ultima parola della storia; la nostra fermezza deve dimostrare che qui vive un popolo che vuole avere il diritto all'autodecisione».

COLLOQUI COI DELEGATI DELL'INTESA.

(S) **Basilea**, 13. – Si ha da Vienna, 12: Il Cancelliere di Stato Renner, domenica scorsa ricevette successivamente i rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Italia e della Francia per discutere con loro riguardo ai prossimi negoziati di pace.

Il rappresentante francese Allinè ha dichiarato che contemporaneamente alla Delegazione austriaca si recherà a Parigi anche Pinaut della Missione francese.

Si annuncia che anche il Generale Alberti della Missione Italiana si recherà a Parigi.

La delegazione dell'Austria tedesca per la pace dovrebbe partire stasera.

LA RIPARTIZIONE DEGLI ONERI DI GUERRA SPETTANTI ALL'EX IMPERO AUSTRO-UNGARICO

(S) **Parigi**, 13 – Il *Matin* conferma che sono stati fissati tutti i problemi risultanti della ripartizione degli oneri spettanti all'ex-Austria-Ungheria e sono state considerate tre soluzioni:

1° – In conformità dei principi applicati nel trattato di pace con la Germania i debiti esistenti prima della guerra saranno ripartiti proporzionatamente fra tutti gli stati che si divideranno i territori dell'antica monarchia degli Absburgo; 2° Questi stati assumeranno una parte proporzionale nelle riparazioni di cui l'Austria Ungheria è incorsa nelle responsabilità durante la guerra; 3° Invece i debiti contratti durante la guerra per la condotta delle operazioni poseranno unicamente sull'Austria e sull'Ungheria.

E' stato pure deciso che la flotta mercantile austriaca farà parte del fondo comune delle navi nemiche destinate a sostituire il tonnellaggio perduto degli alleati. Il risultato della ripartizione sarà che ciascun paese alleato, riceverà circa il 45 per cento del tonnellaggio perduto. L'Italia dice il giornale, riceverà all'incirca 380 mila tonnellate.

I TEDESCHI CONTRO LA PACE

(S) **Carlsruhe**, 13. — La Commissione amministrativa del partito democratico tedesco del Baden pubblica un manifesto in cui si dice fra l'altro che la democrazia badese considera il progetto del trattato di pace proposto dal nemico come ineseguibile, insopportabile e inaccettabile in ogni sua parte e particolarmente in ciò che riguarda le prescrizioni in cui si prevede la continuazione dell'occupazione del porto di Kohl e della regione Hanau.

La brutale volontà di distruzione che si manifesta nel progetto dà al nostro popolo l'obbligo di levarsi come un sol uomo, e lasciando da parte tutte le divergenze di partiti, di rifiutare con tutte le sue forze la pace che calpesta sotto i piedi le tradizioni tedesche, rende schiavo per intere generazioni il popolo germanico. La democrazia tedesca conta sul Governo dell'Impero e sull'Assemblea Nazionale tedesca affinchè sia protetto l'onore nazionale affinchè la Germania, come membro della Società delle Nazioni, uguale in diritti agli altri membri, inizi la restaurazione della patria.

SI PREVEDONO ALTRE NOTE TEDESCHE

(S) **Parigi**, 12. — I quattro capi di Governo riuniti stamani hanno preso cognizione delle due ultime note inviate sabato sera dal conte Brockdorff-Rantzau. Sono state consultate le commissioni interessate. La risposta da inviare alla delegazione tedesca non é stata ancora elaborata.

Si prevede che altre note tedesche saranno inviate alla Conferenza della pace.

IL CONTROPROGETTO

(S) **Zurigo** 13 — Si ha da Berlino: Il corrispondente *Berliner Tageblatt* da Versailles dice che la Delegazione tedesca lavora segretamente alla compilazione di un controprogetto che sarà consegnato a Clémenceau il 20 corrente. Ieri sono state prese parecchie deliberazioni in cui é stata stabilita la formula per la risposta.

Secondo il medesimo corrispondente dopo la consegna delle condizioni di pace i delegati passeggiando intorno al bacino di Nettuno si scambiarono le loro impressioni. I socialisti maggioritari erano tra coloro che propugnarono le decisioni più energiche. Nessuno voleva sentir parlare di firmare il trattato e più di una parola violenta fu pronunciata durante il corso delle conversazioni.

PARTENZA DI ALTRI DELEGATI TEDESCHI

(S) **Versailles**, 12. — Una parte importante della Delegazione tedesca ha lasciato Parigi stasera. Il Ministro della giustizia Landsberg, il Ministro delle poste Giesbert, il generale Seech, il capitano di vascello Heinrich, il capitano Fischer, il consigliere intimo Cuno e nove segretari sono partiti per la Germania dalla stazione del Nord ove furono condotti in sette vetture automobili.

Assemblea Nazionale germanica

«GUAI A CHI RITARDA LA PACE» DICE SCHEIDEMANN all'ASSEMBLEA

(S) **Basilea**, 12. – Si ha da Berlino: Nella seduta dell'*Assemblea Nazionale* tenutasi nella grande aula dell'Università il Pres. del Cons. *Scheidemann*, nel suo discorso fra l'altro ha detto:

Ancora una volta il mondo é rimasto vittima di una illusione. Qual nome, in migliaia di trincee, in famiglie in cui sono orfani, e da persone di ogni età immerse nel dolore, qual nome é stato più pronunciato di quello di Wilson? Oggi colui, nel quale il mondo vedeva e sperava un pacificatore, rivela contro di noi sentimenti di durezza e di ostilità. I nostri avversari hanno molto appreso in fatto di distruzione e di annientamento. Se queste condizioni di pace saranno accettate, la Germania non potrà più considerare come suo nulla di ciò che si trova fuori delle sue frontiere modificate ed all'estero la Germania avrà cessato di esistere.

Noi potremmo nondimeno avere ancora coll'estero un rapporto. Infatti il Consiglio dei Quattro prescrive che i trattati conclusi col nemico sono considerati come nulli e non avvenuti, eccetto quelli la cui esecuzione é chiesta dai Governi delle Potenze alleate e associate a favore dei loro nazionali. Il primo principio da eseguire dovrebbe essere una partecipazione uguale e giusta con comune vantaggio. Che cosa é avvenuto di questo principio? Non abbiamo navi perché la nostra flotta mercantile é passata nelle mani dell'Intesa; non abbiamo più carbone; non abbiamo più colonie; non godiamo più di reciprocità giuridica; non abbiamo alcun diritto di partecipare alle decisioni per stabilire i prezzi delle merci che dobbiamo consegnare come tributo e cioé del carbone, degli articoli farmaceutici, ecc. Io vi chiedo: Chi può, come uomo onesto, accettare tali condizioni?

Noi vogliamo lavorare per attuare tutte le riparazioni; ma non ci devono esser tolte le fonti che avevamo all'estero, le fonti della nostra prosperità.

Noi perdiamo i sali di potassio dell'Alsazia, i carboni della Lorena e delle Sarre, le nostre derrate alimentari a buon mercato della Posnania e della Prussia occidentale. Tutto ciò, ai termini del trattato, deve trovarsi fuori delle nostre frontiere.

I nostri avversari devono potere spremerci più tardi a loro piacere. Essi vogliono fare in modo che tutte le nostre risorse siano utilizzate per la riparazione dei danni: non deve rimaner nulla per il nostro popolo, per le nostre vittime di guerra, per le nostre vedove. Abbiamo presentato controproposte e ne presenteremo ancora. Consideriamo che il nostro compito più importante é di ottenere che si negozi.

L'opinione del Governo é che questo trattato é inaccettabile a tal punto che non posso credere che il mondo tolleri un tale documento senza che da tutti i parsi, senza distinzione di partito, si levi un grido: «Abbasso questi piani omicidi!» Già la coscienza si risveglia nei paesi neutrali, in Italia, in Inghilterra ed anche nella Francia socialista. Io ringrazio tutti coloro che parlano questo linguaggio: ringrazio anzitutto per il grido che ora risuona dall'Austria tedesca e che giunge fino a noi; ringrazio i nostri fratelli dell'Austria tedesca, i quali anche essi in questa ora così oscura non dimenticano la via che conduce alla comunanza del popolo tedesco e vogliono aiutarci. Noi li salutiamo. La strada che ci condurrà all'unione non deve passare per queste condizioni. Rimaniamo uniti in quest'ora decisiva. Nessuno pel mondo deve provare alcun dubbio che i nostri fratelli tedeschi dell'Austria non facciano un tutto con noi.

Tutto il nostro popolo deve vegliare sull'avvenire dei nostri figli e dei nostri nepoti. La pace che ci é riservata condurrebbe all'abbrutimento delle nostre forze morali e dei nostri costumi e segnerebbe il principio di un'era nella quale come durante gli ultimi quattro anni, ma più perfidamente ancora, le nazioni sarebbero di nuovo vittime di altre nazioni e l'uomo ridiventerebbe un lupo per l'uomo. Noi sappiamo ciò e vogliamo lealmente dichiarare: Questa pace sarebbe per noi un martirio.

Nondimeno solo un trattato che sia eseguibile può avere per noi un carattere obbligatorio.

Ci devono essere lasciati la nostra esistenza ed il nostro solo capitale per il lavoro e le riparazioni. Soltanto un tale trattato può restaurare il mondo. Ad un tale trattato daremo la nostra firma; noi lo manterremo, saremo fedeli ai suoi obblighi, consacrandovi le nostre forze e il nostro lavoro. Non é la guerra, ma il duro lavoro della pace che sarà per il nostro popolo indebolito un bagno rigeneratore. Noi dobbiamo risollevarci nella nostra disfatta e dalla crisi provocata da essa come gli avversari devono guarire dalla crisi provocata dalla vittoria.

Scheidemann prosegue: Sembra che una lotta micidiale sia ricominciata dal mare del Nord fino alla frontiera svizzera. Come fantasmi sanguinanti su tutti i mucchi dei cadaveri noi non combattiamo più. Vogliamo la pace. Guardiamo con orrore le devastazioni di una politica di violenza e di un militarismo brutale. Distogliamo gli occhi con spavento dagli anni del massacro. Guai a coloro che hanno provocato la guerra! Ma guai, tre volte guai, a coloro che ritardano l'inizio di una vera pace, sia pure di un'ora.

Il discorso del Pres. del Cons. è sottolineato dal principio alla fine da segni di viva approvazione ed è spesso interrotto da calorosi applausi nell'aula e nelle tribune.

LA PACE NON SI DEVE ACCETTARE

Il ministro prussiano *Hirsh* prende poi la parola e dice: Debbo fare la seguente dichiarazione;

Le intenzioni del nemico a nostro riguardo sono oggi molto chiare; esso vuole cancellarci per sempre dal numero degli Stati civili del mondo e condannarci all'assoluta impotenza. Di fronte a ciò dichiariamo, noi rappresentanti di tutti gli Stati liberi della Germania, che questo asservimento del popolo tedesco non deve verificarsi e che questo progetto di pace è inaccettabile (*Vive acclamazioni*). I nostri nemici non devono poter fare assegnamento su una qualsiasi discordia fra le nazionalità tedesche. Nella miseria più amara e più terribile che si sia mai abbattuta sul nostro popolo, noi rimaniamo tutti incrollabilmente fedeli alla intera patria tedesca» (*Vivi applausi*)

LA CONCORDIA SOCIALISTICA

Muller, deputato socialista di Breslavia, dice: Questa pace non è altro che una continuazione della guerra con mezzi diversi. Noi socialisti possiamo reclamare una pace di giustizia, noi che, mentre la nostra situazione militare era la migliore possibile, ci mostrammo partigiani di una pace per accordi e per conciliazioni. Ci associamo alle parole rivolte dal Presidente del Consiglio ai nostri fratelli dell'Austria tedesca; protestiamo contro qualsiasi separazione violenta di parti dell'impero tedesco dal corpo dell'Impero; domandiamo che i nostri negoziatori a Versailles facciano tutto ciò che è possibile affinchè nessuna parte della Germania ne sia separata, senza che i suoi abitanti siano stati consultati.

Le condizioni finanziarie che ci sono imposte sono ancora peggiori delle condizioni territoriali.

Wilson aveva promesso che questa guerra non doveva essere seguita da alcuna altra guerra.

Le condizioni economico-finanziarie avrebbero per conseguenza una ingerenza tale da parte dei nostri avversari nei nostri affari interni che mai l'Europa vide l'eguale.

Il trattato di pace è ineseguibile, insopportabile, inaccettabile per noi e noi lo respingiamo.

Il popolo tedesco sarebbe condannato alla schiavitù se non potesse fare nel mondo alcuna conquista nel campo economico e sociale.

Chiediamo che prima di accettare definitivamente il trattato, i popoli siano consultati. Vogliamo continuare a qualunque costo, a camminare sulla via delle riforme sociali politiche e intellettuali.

In un'epoca in cui le più piccole nazioni diventano Stati indipendenti, il popolo tedesco non si lascia condannare alla schiavitù. Possa l'Europa ricordarlo in quest'ora che è la più torbida della storia tedesca (*Applausi frenetici*).

Groeber, (del centro) dice:

Ciò che si trova ora dinanzi ai nostri occhi non rivela alcuna traccia dei 14 punti di Wilson. Con tali condizioni di pace si manca completamente alla parola data. In esse non vi è nulla che rispetti il diritto di auto-decisione del popolo tedesco; l'unione con la Germania è rifiutata all'Austria tedesca. Ciò è incompatibile con i principi di Wilson che i nostri nemici ci avevano promesso di obbligarsi a rispettare

Le condizioni finanziarie sono assolutamente inaudite.

Se esse fossero accettate l'impero ed i singoli Stati sarebbero spinti al fallimento.

Se si domanda inoltre che l'imperatore di Germania e alcuni capi militari e politici siano tradotti dinanzi a un tribunale formato dei nostri nemici, noi respingeremo con indignazione tale esigenza.

Le condizioni di pace non costituiscono una pace del diritto ma una pace di violenza piena di odio e di collera e contengono il germe di nuovi atti di violenza. Esse segnano l'inizio di un'era di lotte senza fine.

Non si tratta soltanto della sorte della Germania ma del più grave pregiudizio per tutto il mondo civile. Perciò non soltanto il popolo tedesco ma tutta l'umanità, se ha conservato la sua capacità di giudizio, deve protestare energicamente contro il pericolo che la minaccia.

PARLA UN DEPUTATO DONNA

La signora *Behnschuk* socialista dice:

Noi non speriamo nulla sulla grazia dell'Intesa, ma crediamo nella giustizia dei popoli i quali ci daranno una pace corrispondente ai 14 punti di Wilson.

Il trattato che ci é ora presentato toglie ogni speranza a noi, donne e madri, che un giorno i nostri figli possano godere una vita migliore della nostra.

In nome dell'umanità chiediamo che la Germania sia ammessa alla Lega delle Nazioni con uguaglianza di diritti. Domandiamo alle nostre sorelle di tutto il mondo di protestare con noi contro questa pace che significa schiavitù per centinaia di migliaia di uomini.

Haussmann, (democratico) dice:

Data l'intesa del 5 novembre noi ci troviamo in realtà in presenza di una mancanza di parola. Se i nostri eserciti, se i nostri operai avessero saputo il 5 o il 9 novembre che la pace si sarebbe presentata in tal modo, l'esercito non avrebbe deposto le armi

Naturalmente quest'atto di violenza sarà coperto dal mantello di una pace di diritto; si vuol fare bottino sotto forma del diritto.

Noi siamo senza difesa ma non siamo senza volontà Questo trattato è inaccettabile pei miei amici. Questa è la nostra unanime opinione.

Il 15 gennaio continua l'oratore, ho dichiarato ad un alto personaggio inglese che la Germania era pronta a negoziare con parlamentari inglesi quali lord Buckmaster, lord Runciman, lord Lansdowne, lord Haldane; I deputati Fehrenbach, Evert, Haussmann erano pronti a discutere con essi.

Questa comunicazione fu telegrafata in Inghilterra in nome dei partiti maggioritari del *Reichstag* tedesco ma nessuna risposta è giunta fino ad oggi.

Il trattato di pace è e resta per noi inaccettabile.

Il deputato *Bitter*, del centro, esclama:

L'Alta Slesia deve alla sua unione coll'Impero ciò che essa è divenuta dal punto di vista economico e intellettuale. Deve rimanere tedesca anche per l'avvenire.

TUTTI CONTRARI

Il deputato conte *Posadowsky* del partito nazionale tedesco dice:

Quale contrasto fra le parole e gli atti del Presidente Wilson! Credo che in tutta la storia diplomatica del mondo non si troverà alcun documento che riveli un così grande contrasto tra l'idea del diritto dei popoli della pace dei popoli e della loro libertà d'azione, e gli atti che ne sono seguiti.

Ci vogliono uccidere economicamente e toglierci inoltre l'onore chiedendoci la consegna dell'Imperatore e di altri capi responsabili. I loro atti furono commessi su territori soggetti all'autorità dell'Impero tedesco e quindi non possono essere giudicati da un tribunale straniero: ciò è impossibile anche dal punto di vista del diritto delle genti.

Chiunque possiede il sentimento dell'onore non può accettare queste esigenze che ci condannerebbero al disprezzo del mondo.

Schultz Bromberg, del partito nazionale tedesco, dice:

Dichiariamo che tale pace è ineseguibile per la provincia di Posen, ed inaccettabile in ogni tempo.

Steresmann, del partito popolare tedesco, dice:

Dovremmo essere annientati politicamente, militarmente, economicamente, e ciò dovrebbe essere compatibile con i principi di Wilson? Se questa pace non fosse modificata sarebbe la più grande truffa che sia stata mai commessa nel mondo.

Ci associamo agli oratori che ci hanno preceduto per dichiarare che la consegna dell'imperatore è impossibile.

A tale trattato di pace opponiamo un no energico.

Haase, indipendente:

Queste condizioni di pace sono in flagrante opposizione con i principi che abbiamo già stabilito per la pace. Perciò eleviamo energica protesta ed unanimemente condanniamo tutte le clausole con le quali l'Intesa viola spudoratamente il diritto dell'autodecisione del popolo tedesco. Chiediamo che la volontà della popolazione decida espressamente.

Ciò deve valere anche nei riguardi della domanda degli austro-tedeschi di unirsi all'Impero.

Le condizioni economiche del trattato sono così dure che è impossibile non temere di vedere il nostro popolo crollare sotto tale peso. Esse sono in parte insopportabili od ineseguibili.

Per il nostro popolo la pace è indispensabile. Ne abbiamo bisogno per poter vivere.

Haase così continua:

Da alcuni giornali é riservato a no, in caso di crisi di Governo, il compito di giungere alla formale conclusione della pace. Il mio partito declina tale com-

e delle proposte concrete avanzate dal Consorzio per il finanziamento della costruzione e dell'esercizio della linea navigabile, il Ministro espresse vivissimo compiacimento per l'iniziativa di studio e di azione e si dichiarò favorevole al sorgere di una forte Società fra gli interessati che assuma, secondo le direttive tracciate nella seduta stessa, la costruzione e l'esercizio del canale e dei suoi porti.

Assicurando che dal canto suo sollecitèrà e semplificherà il più possibile le necessarie procedure invitò gli intervenuti e presentargli al più presto uno schema di convenzione che serva di base allo speciale provvedimento legislativo.

Abolizione delle tasse sui permessi d'esportazione

A datare da domani 13 corr. è abolita la tassa di concessione governativa sui permessi di esportazione delle merci del Regno in deroga ai divieti.

MINISTERO TESORO

Nella delegazione del tesoro.

Saranno prossimamente riorganizzati i servizi e sarà aumentato il personale della Delegazione del Tesoro per metterla in grado di meglio corrispondere alle esigenze create dalla guerra specie per quanto si riferisce al pagamento delle pensioni e della rendita

Indennita' di missione

Con circolare del 17 marzo u. v. il ministro del Tesoro, allo scopo di concedere un più conveniente trattamento economico al personale delle Amministrazioni dello Stato inviato a prestare servizio nel territorio occupato oltre l'antica linea di confine, dispose che ad esso fosse corrisposta per la durata d'un semestre dall'epoca di destinazione, l'intera indennità di missione stabilita dal D. L. 14 sett. 1918, senza far luogo alle riduzioni che il decreto stesso prescrive per le missioni di durata superiore ad un mese.

Dato ora che per alcuni funzionari che si trovano sugli indicati territori e già scaduto o sta per scadere il termine di sei mesi fissati come sopra e che in detta località continua a persistere il rilevante costo della vita, il tesoro è venuto nella determinazione di stabilire che il trattamento di missione fissato nella circolare anzidetta continui ad essere loro corrisposto a tutto il giugno 1919.

MINISTERO FINANZE

Abolizione di tasse per l'esportazione

La tassa di concessione governativa sui permessi di esportazione delle merci dal Regno, in deroga ai divieti, istituita col R. D. 15 settembre 1915 e modificata coi R. D. 31 agosto 1916 e 30 giugno 1918 sarà abolita con un decreto di prossima pubblicazione. Il provvedimento andrà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Le miniere dell'isola d'Elba

Essendosi riconosciuta la necessità che il Governo porti fin d'ora la propria attenzione sul modo con cui si dovrà provvedere alla futura gestione delle miniere dell'isola dell'Elba, posto che nel 1922 verrà a scadere la concessione attualmente in corso, il Ministero delle Finanze ha creduto opportuno di promuovere lo studio ed il parere di una apposita Commissione tecnica tanto in ordine alla convenienza e possibilità di un esercizio diretto quanto in genere sulle condizioni da introdursi in un eventuale contratto di affitto a garanzia così degli interessi dello Stato come di quelli della industria nazionale.

Il Ministro delle Finanze ha chiamato a presiedere tale Commissione l'on. Conti Ettore, Sottosegretario di Stato, e ne ha nominati membri l'on. Cesare Nava, l'on. Paolo Bignami, l'in. nrico Camerana Ispettore generale del Servizio minerario ed il dott. Luigi Barile Direttore generale del Demanio.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

NELLE UNIVERSITA'

Genova: Restori prof. Antonio, conferitogli l'incarico dell'insegnamento di letteratura italiana; Macaggi dott. Domenico è nominato assistente volontario nell'Istituto di medicina legale; Vallebona dott. Decio è incaricato delle funzioni di aiuto nell'Istituto di clinica ostetrica.

Messina: De Gaetani prof. Luigi, conferitogli l'incarico dell'insegnamento di anatomia umana normale; Ciaccio prof. Carmelo, conferitogli l'incarico dell'insegnamento di patologia generale.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

IL RIORDINAMENTO DEL MINISTERO.

L'on. Ciuffelli ha rimesso al Ministro del Tesoro un progetto per il riordinamento del Ministero dell'Industria.

Il progetto contempla la definitiva separazione del Ministero dell'Agricoltura da quello dell'Industria e provvede al riordinamento dei servizi di questo che verrebbe diviso in sei direzioni generali abolendo i due ispettorati generali. Il progetto stabilisce un congruo aumento di ispettori sia tecnici che amministrativi nonchè del personale direttivo di cui si è risentita finora la notevole deficienza.

La R. Scuola d'arte di Volterra

La R. Scuola d'arte applicata all'industria in Volterra sarà prossimamente riconosciuta, in base alla Legge 14 luglio 1912 n° 354, quale scuola speciale sotto la denominazione di « R. Scuola professionale per l'alabastro ».

La R. Scuola di disegno di Padova

Con decreto di prossima pubblicazione, promosso dal Ministro Ciuffelli, la R. Scuola di disegno e plastica « Pietro Selvatico » in Padova è stata classificata di 2° grado sotto la denominazione di R. Scuola Artistico-Industriale « P. Selvatico » in Padova.

Pel commercio in Oriente

Il cav. Carlo Supino, venuto appositamente da Costantinopoli, ha esposto al Ministro le difficoltà tra le quali si dibatte il commercio Italiano nell'Oriente, specialmente per la congestione dei servizi del porto di Costantinopoli, ove le merci italiane vengono ammucchiate in magazzini di una Società francese gestiti dal Governo turco.

L'on. Ciuffelli gli ha dato assicurazione del suo interessamento.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Un nuovo Direttore generale

L'avv. comm. Francesco de Gregorio è stato, dal Consiglio dei Ministri, nominato Direttore generale.

Progetti a privati professionisti.

In applicazione del decreto ministeriale 11 aprile u. s. e allo scopo di affrettare lo studio di quei progetti ai quali, per le loro molteplici funzioni, non possono attualmente attendere gli uffici del Genio Civile, il Ministro ha invitato gli ingegneri capi a far conoscere al più presto quali progetti o gruppi di progetti sia conveniente affidare a privati professionisti.

I suddetti funzionari dovranno altresì indicare quali ingegneri nella provincia sarebbero disposti ad assumersi il compito di studiare i suddetti progetti.

Acque pubbliche.

Con recenti decreti sono state autorizzate le seguenti concessioni di derivazioni di acque pubbliche:

— Alla ditta Serafino la facoltà di derivare dal Rio Grande in comune di Lotzora (Girgenti).

— Alla Società Elettrica dell'Alta Merse id. dal fiume Merse con formazione di un lago artificiale nel territorio di Chinodino, Sovicille e Monticiano (prov. di Siena).

— Al Consorzio idroelettrico Modenese id. dalla sinistra della Secchia a Monte di Roteglia, nel comune di Castellorano (Reggio Emilia).

— Al prof. Augusto Murri id. dal Chienti a scopo irriguo e di bonifica.

ZARA GRIDA AL MONDO
LA SUA ITALIANITÀ

◆ (S) ZARA, 12. — Ha avuto luogo un'imponente manifestazione dell'intera cittadinanza per protestare contro il telegramma che il sedicente « Comitato Nazionale jugoslavo di Zara » spedì a Wilson per ringraziarlo dell'opera sua a favore degli jugoslavi.

In tale telegramma si asserisce che il Consiglio comunale di Zara non è genuino interprete dei sentimenti della popolazione comune, perchè eletto con sistema elettorale antiquato e antidemocratico, mentre il Comitato Nazionale rappresenta la grande maggioranza della popolazione, e specialmente della popolazione rurale.

Dinanzi a simili menzogne il Sindaco si è veduto costretto a convocare il Consiglio comunale, che è il vero e solo rappresentante della popolazione. La manifestazione è riucita plebiscitaria per lo stragrande concorso della cittadinanza tutta, che unanime e sdegnata è insorta contro le indegne macchinazioni jugoslave.

La riunione del Consiglio ha avuto luogo alle 18.30.

Non solo l'aula della seduta era gremita, ma tutta la piazza del Plebiscito rigurgitava di una folla enorme.

Nell'aprire la seduta il Sindaco Ziliotto ha comunicato il telegramma jugoslavo pubblicato all'estero. Ha fatto la storia delle ultime elezioni amministrative dalle quali riuscì eletto il presente Consiglio, con grande partecipazione di elettori alle urne e con sistema elettorale allargato, che, in certi casi, concede il voto perfino alle donne. Vennero eletti trentasei Consiglieri, tutti italiani, e la maggioranza italiana era tanto grande che gli avversari non presentarono nemmeno una controlista.

Non è vero che gli slavi possano contare sulla popolazione rurale, perchè essa nelle ultime elezioni votò compatta per gli italiani e lo stesso Sindaco Ziliotto venne eletto nel terzo Corpo Elettorale, formato esclusivamente da elettori della campagna. Il Sindaco ha terminato il discorso affermando l'italianità indistruttibile di Zara ed ha detto che non vede altra salute fuorchè nell'unione alla madre patria.

Il discorso del Sindaco è stato accolto da interminabili ovazioni.

E' stato poi approvato per acclamazione quest'ordine del giorno:

« *Il Consiglio comunale di Zara, solo e legittimo rappresentante e genuino interprete dei sentimenti della stragrande maggioranza degli abitanti della città e del territorio del Comune, come quello che è uscito dall'unanime suffragio e da un'imponente partecipazione alle urne che gli hanno conservato il carattere italiano posseduto sempre nei secoli e confermato costantemente in ogni elezione succedutasi sin dai primordi dell'era costituzionale; nega categoricamente a qualsiasi altro organismo e quindi al sedicente Consiglio Nazionale jugoslavo di Zara la veste ed il diritto di dare espressione agli intendimenti della pluralità della popolazione della città e del Comune di Zara come è avvenuto nel telegramma di recente diretto al Presidente Wilson e riafferma di fronte a tale nuova mistificazione i reali sentimenti del popolo, le secolari aspirazioni e l'incrollabile volontà delle stesse di essere unite alla madre patria Italia* ».

La lettura dell'ordine del giorno è stata accolta fra altissime acclamazioni e con esclamazioni di vivissimo sdegno contro le mene inaudite degli jugoslavi. Dopo la seduta ha avuto luogo in piazza del Plebiscito un grande comizio popolare. Ha parlato acclamatissimo l'on. Krokich, il quale ha rivendicato al Consiglio comunale il diritto di interpretare i sentimenti della popolazione ed ha riaffermato tra frenetiche ovazioni che il popolo di Zara non vuole che la vittoria sia mutilata. Ha proposto poi un ordine del giorno analogo a quello del Consiglio e che è stato accolto con acclamazioni.

Ha parlato poi il prof. Domiacussic, il quale ha tenuto un nobilissimo discorso ed ha proposto di inviare un telegramma a Gabriele D'Annunzio. La proposta è stata accolta con fragorosi applausi. Ha parlato per ultimo l'avv. Talpo che ha sollevato l'entusiasmo dell'immensa folla. Da ogni parte si gridava: *Annessione! Annessione!*

Le manifestazioni sono continuate per tutta la serata.

Dall' Estero

LE PIENE IN SERBIA E CROAZIA

(S) **Belgrado**, 11 — A causa delle grandi piogge avvenute nelle ultime settimane molti fiumi, in Serbia e in Croazia, sono in piena. Vaste estensioni sono già inondate.

Il fiume Sava è straripato e minaccia di inondare parecchie località. Ovunque sono segnalati gravi danni, ed i lavori di riparazione sono ostacolati.

IL NAVIGLIO TEDESCO INTERNATO IN SPAGNA.

(S) **Madrid**, 11. — Le autorità marittime per prevenire possibili atti di sabotaggio hanno preso in consegna le navi tedesche internate nei porti spagnuoli.

I vapori *Dusseldorff, Parsasos, Euphemia, Ammiarp, Walhalla,* sarebbero già stati provvisti di equipaggi francesi battenti bandiera interalleata.

IL REFERENDUM NEL VORALBERG PER L'UNIONE ALLA SVIZZERA.

(S) **Basilea**, 12. — Si ha da Bregenz: Nel *referendum* avvenuto ieri sulla questione di sapere se il Governo Nazionale del Voralberg debba iniziare negoziati con Berna circa l'unione del paese alla Svizzera, si è avuto, secondo i risultati finora noti, il 20 per cento di voti contrari e l'80 per cento di voti favorevoli.

GRAVE SCONFITTA BOLSCEVICA.

◆ (S) **Londra**, 12. — L'*Agenzia Reuter* ha da Omsk: Le truppe dell'ammiraglio Koltchak, ad ovest di Ufa, hanno catturato oltre 10.000 prigionieri, 36 cannoni, 20.000 granate, cinque milioni di cartucce, due treni blindati, 50 locomotive, 600 vagoni.

CONTRO IL BOLSCEVISMO IN BOEMIA.

◆ **Praga**, 11. — Il Governo provinciale della Slovacchia ha fatto sciogliere l'associazione socialdemocratica avendo potuto constatare rapporti di essa con il Governo bolscevico ungherese.

LE ELEZIONI PORTOGHESI FAVOREVOLI AL GOVERNO

(S) **Lisbona**, 11. — Hanno avuto luogo le elezioni generali politiche, le quali si sono svolte tranquillamente. Vi sono state numerose astensioni. Il Ministero ottiene una grande maggioranza.

Oro bolscevico sequestrato a Vienna

◆ VIENNA, 12. — Il colonnello ungherese Takacs-Tolvay è riuscito nella notte scorsa ad occupare insieme a 40 ufficiali patrioti la Sede dell'Ambasciata bolscevica a Vienna e a sequestrare 150 milioni di lire in oro destinati alla propaganda bolscevika in Austria, Boemia, Svizzera, Italia etc. Altri 50 milioni furono in due settimane già spesi dai rappresentanti bolscevichi, i quali vistisi scoperti fuggirono in automobile.

L'oro fu consegnato al Presidente della Missione inglese a Vienna colonnello Cunningham

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

(S) **Zurigo**, 12 — Si ha da Berlino: Domenica le truppe del Governo hanno occupato Lipsia senza combattimento.

Proteste della Germania contro le condizioni di Pace

◆ (S) **Basilea**, 12. — **Si ha da Berlino:**

L'Assemblea Nazionale si è riunita oggi nel pomeriggio a Berlino, nella grande aula dell'Università.

La sala è gremita.

Il Presidente Fehrenbach apre la seduta alle ore 15.15.

Un gran numero di telegrammi di protesta contro le condizioni di pace, è messo a disposizione dei deputati perchè ne prendano cognizione.

Il prof. dott. Kahl, a nome dell'Università di Berlino, augura il benvenuto ai membri dell'Assemblea Nazionale.

Indi il Presidente del Consiglio Scheidemann ha tenuto un discorso.

Movimento della Navigazione

(S) **New York**, 9 — Il celere postale *Regina d'Italia,* del Lloyd Sabaudo è partito per Napoli e Genova.

(S) **Gibilterra**, 10 — Il celere postale *Dante Alighieri* della Transantlantica Italiana, proveniente da New York è giunto qui oggi ed ha proseguito per Napoli e Genova.

Ultim' ora

◆ (S) TORINO, 12. — La Lega economica italiana ha deliberato di assumere l'iniziativa di una mostra campionaria con fiera di prodotti italiani da tenere a Torino nella primavera dell'anno prossimo.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 10 maggio 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906) con godimento in corso 84,90.

Consolidati 5% netto con godimento in corso 91,77.

BORSA DI ROMA — 12 maggio

Rend. It. 3 ½% cont. 84,60 fine 84,90 a 8480 — Consolidato 5 % cont. 91,55 a 91,47 ½ fine 91,80 a 91,60 — Banca d'Italia 1497 — Commerciale 1255 — Credito Italiano 725 a 723 — Banca It. di Sconto 650 a 645 — Nav. Gen. Italiana 855 a 854 a 855 — S. N. I. A. cont. 112 3/4 fine 113 — Tramw. Omnibus 180 — Ansaldo 247 a 246 — Ilva 239 ½ a 329 — Metallurgica 153 a 154 a 153 — Antimonio 80 — Zuccheri Romani 91 a 90 — Carburo di calcio 940 a 939 — Prodotti azotati 337 — Concimi Romani 181 ½ — Imprese Fondarie 91 — Beni Stabili 276 ½ — Fiat 532 a 527 — Cotonerie 112 ⅓ a 112.

Tendenza incerta.

Cambi ufficiali — Parigi 124 — Londra 35,375 — Svizzera 154 — New-York 7,5.

BORSE ITALIANE — 12 Maggio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	85 02	84 95	84 60	84 85
Consol. 5 %	91 60	91 75	91 75	91 50
A. B. Italia	1497 —	1495 —	1490 —	1490 —
» Commerc.	1246 —	1239 —	1232 —	1255 —
» Cred. Ital.	720 —	719 —	723 —	721 —
» B. Roma	113 —	113 —	113 —	113 —
» Ital d. S.	644 —	644 —	645 50	647 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	266 50	265 —	— —	266 —
Meridionali	530 50	531 —	533 —	533 —
Acc. Terni	— —	3240 —	— —	— —
Veneto	— —	222 —	— —	— —
Rubattino	855 —	858 —	— —	855 —
Raffinerie	476 —	478 —	— —	— —
Ansaldo	247 50	245 —	— —	246 —
Sid. Savona	238 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	152 —	154 —	— —	— —
Eridania	518 —	514 —	— —	522 —
Industrie	565 —	553 —	— —	— —
Min. Elba	390 —	395 —	— —	390 —
Edison	— —	703 —	— —	— —
Marconi	165 —	162 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 12. — (ore 15.45) — Rendita 85.02 — Consolidato 91.60 — Banca Italia 1497 — Commerciale 1246 — Credito Ital. 720 — Banca Sconto 644 — Banco Roma 113 — Meridionali 531 — Mediterranea 267 — Rubattino 855 — Lloyd Sabaudo 446 — Eridana 515 — Raffineria 477 — Ind. Indigena 564 — Ansaldo 247.50 — Ilva 238 — Elba 390 — Metalli 152 — Fiat 527 — Marconi 165 — Snia 112 — Aedes 1315.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 13 Maggio — S. Natale arciv.

Leva il sole alle 4.56 — Tramonta alle 7.18
Leva la luna alle 5.9 s. - Tramonta alle 3.16 m.
L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 12 maggio — Ore 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp centig	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	16.0	nebbioso	calmo	18.0	13.0
Torino	13 0	sereno	—	21.0	8 0
Milano	15.0	3/4 coperto	—	24.0	11.0
Venezia	14.0	3/4 cop	l. mosso	17.0	12 0
Bologna	18.0	sereno	—	19.0	14 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	sereno	calmo	14 0	12 0
Firenze	16.0	coperto	—	22 0	9 0
Roma	18 0	coperto	—	22.0	16 0
Bari	14.0	sereno	calmo	18 0	10.0
Napoli	17.0	1/4 coperto	calmo	20.0	14 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.0	coperto	calmo	20.0	12.0
Messina	16.0	coperto	calmo	19.0	12.0
Cagliari	15.0	1/4 coperto	l. mosso	23.0	10.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

12 *maggio — Mezzodì (meridiano Etna)*

Pressione a zero e al mare 766.2 — Provenienza del vento N — Velocità a 11h e 12h in chil. q. debole — Temperatura 28.8 — Umidità assoluta in mm di mercurio 6.29 — Umidità relativa in centesimi 31 — Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 1 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno 24 1 — Minimo 15 5.

Monoverbo

I oc A l

Spiegazione del passatempo di ieri:

PAZZI — PEZZI

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* — 9.10 *DD* — 12.45 *D* — 16.30 *D* — 17.15 *A* — 19.30 *DD* — 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A* — 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* — 13.50 *A* — 18 *A* (Civitavecchia) — 20.40 *DD.* — 21.30 *D.*
Firenze-Milano, 7.45 *D* — 14.15 *A* — 20.50 *DD.* 23.30 *D.*
Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*
Ancona: 5.45 — 12.15 — 17,10 *M* — 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A* — 18.20 *D* — 19.5 *M* (Tivoli).
Frascati: 6.35 — 9 — 12.10 — 17.20 — 19.40.
Albano: 6.25 — 13.20 — 19.10.
Terracina: 7.5 — 17.50.
Anzio-Nettuno 7.5 — 18.50 (Via Ciampino) — 12.20 (Via Albano).
Viterbo: 6.10 — 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere — 6.30 da Trastevere — 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* — 11.25 *DD.* — 15 *DD* — 19 *D* — 23 *A.*
Torino-Pisa: 8.30 *A* — 9 *A* (Civitavecchia) — 11.5 *DD* — 14.10 *A* — 18.50 *A* — 21.20 *A* — 22.40 *A* — 23.40 *D.*
Milano-Firenze: 8.20 *A* — 10.55 *DD* — 21.20 *D* — 24 *D.*
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona 8.55 *D* — 15.45 *D* — 23.35 *A.*
Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) — 11.40 *D* — 20.25 *A.*
Frascati 8.15 — 10.50 — 14.50 — 19.5 — 21.35.
Albano: 8.25 — 15.5 — 21.20.
Terracina: 9.30 — 20.20.
Nettuno-Anzio: 8.35 — 20.20 (Via Ciampino) — 15.5 (Via Albano)
Viterbo 9.40 — 21.37.
Fiumicino 9 (a Termini) — 21.5 (a Trastevere).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 — 8 — 9,30 — 11 — 12,30 — 14 — 15,30 — 17 — 18,30 — 20 feriale — 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 — 10,10 — 13,10 — 16,10 — 19,10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 — 11,35 — 14,35 — 17,35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 — 7,55 — 9,25 — 10,55 — 12,25 — 13,55 — 15,25 — 16,55 — 18,25 — 19,55 feriale — 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 — 9,5 — 10,35 — 12,5 — 13,35 — 16 — 16,35 — 18,5 — 19,35 — 21,5.
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 — 11,25 — 14,25 — 17,25 — 20,25 — 21,55 (festivo).
Marino (via Albano): 9.59 — 12.59 — 15-59 — 18.59.
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 13.40 — 15.10 — 16.40 — 18.10 — 19.40 — 21.10.

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) — 9,25 (a) — 13 (a) — 15,50 (b) — 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) — 10 (a) — 11,15 (b) — 17,10 (a) — 20,10 (b).
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	18.51	
Tivoli arr.	8.3	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.38	18.37	19.33

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 — 9 — 12,30 festivo — 18.
Arrivi: Ore 9,40 — 17,4 — 20,45.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

dopo diligenti indagini a scoprire ed arrestare gli autori del furto ed i ricettatori.

Guardia Marzetti Francesco per aver proceduto al fermo di un cavallo in fuga nel centro della città evitando possibili disgrazie.

Guardie Morella Michele e Orlandi Bernardino per l'energia dimostrata nel riuscire a fermare un cavallo in fuga evitando così possibili disgrazie.

OPERAZIONI ESEGUITE DALLE GUARDIE MUNICIPALI. — Il Corpo delle guardie municipali ha compiuto nel mese di Aprile u. s. le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli N° 37.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli 530.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 17 – a carrettieri perchè seduti su carri carichi 4 – per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 159 – per cani senza museruola o non denunciati 181 – per pesi e bilancie non bollate 4 – per fanali non accesi alle vetture di notte 205 – per carta troppo pesante nella vendita delle derrate e per titoli diversi 4188.

Avvertimenti 167 – Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 91 – Cani accalappiati 260 – Vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 1 – Oggeti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 44 – Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: Informazioni 9118 – Accertamenti, verifiche, ecc. 2458 – Totale 17473.

Agenti che riportarono ferite o lesioni per cause di servizio n. 4.

LA FINE DELLO SCIOPERO DEL PERSONALE DELLA N. U.

Nel pomeriggio di ieri, invitati dal Prefetto, si sono riuniti in Prefettura i rappresentanti dell'Amministrazione comunale Assessori Valli, Di Benedetto e Guglielmi, il segr. gen. Caselli ed i rappresentanti del Sindacato del personale della Nettezza Urbana.

Per invito del Prefetto è intervenuto il sig. Mofici, rappresentante della Camera federale. Dopo una lunga discussione che si è protratta per oltre tre ore, è rimasto stabilito che verrà a cessare la collaborazione del Sindacato del personale della N. U. nello studio dei miglioramenti per il personale stesso, i quali saranno decisi dall'Amm.ne comunale. E poichè questa aveva già riconosciuto la necessità di arrecare miglioramenti alle condizioni economiche del personale, i tre predetti Assessori hanno promesso di proporre in Giunta nella odierna seduta che, nella pendenza degli studi riguardanti i miglioramenti venga subito corrisposta una somma di L 50 mensili a ciascun dipendente, a qualunque categoria della N. U. appartenga, somma da conteggiarsi sui miglioramenti che verranno decisi.

I rappresentanti del Sindacato del personale della N. U. si sono impegnati a che il lavoro sia ripreso stamane dopo il comizio che avrà luogo alle ore 8.

SOCIETA' INGEGNERI E ARCHITETTI ITALIANI. — Il Congresso della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani riunito il 13 maggio 1919 per discutere sull'organizzazione di classe;

riconosciuto che i sistemi associativi attuali per la struttura e per l'indirizzo tenuto, non hanno corrisposto agli interessi della classe nè a quelli del Paese;

delibera di aderire con entusiasmo alla nuova forma di organizzazione nazionale sorta in Milano, denominata Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani;

ed invita tutti i soci a sottoscrivere personalmente la scheda di adesione ed intervenire compatti alla riunione solenne promossa dalla detta Associazione nei locali sociali (via Poli, 29) domenica prossima alle 10.

ASSOCIAZIONE ARTISTICA FRA I CULTORI DI ARCHITETTURA. — Ieri, alle 18, nella sala dell'Associazione ha avuto luogo la commemorazione vinciana.

Il Presidente della Società, architetto Edgardo Negri, presentò con nobili parole l'oratore, dott. Carlo Cecchelli, che ora veste la divisa di capitano ed è tornato da poco dalla zona di guerra.

Il conferenziere trattò del « Genio di Leonardo » e fece una sapiente disamina di tutta l'attività di quell'uomo protoiforme, riassumendo tutti gli studi più pregevoli sull'argomento ed aggiungendovi anche considerazioni suggeritegli da un attento studio dei manoscritti.

Una parte assai interessante fu quella in cui volle penetrare nei più riposti sentimenti del Grande, rivelandone le credenze religiose ed esponendo la dibattuta questione degli amori di Leonardo. Si sa che un foglio del codice Atlantico ove trovasi la dolorosa esclamazione « O Lionardo, perchè tanto penate? » dettò lo spunto a Demetrio Mereschkowski per il suo romanzo dal titolo « La resurrezione degli Dei ».

Nessun ramo dell'arrività di Leonardo fu trascurato dal conferenziere, del quale è utile render cognita la proposta, che non solo vengano pubblicati dalla Commissione dell'Istituto Vinciano tutti i foglietti, ma che si ponga mano ad una grande collezione di classici della scienza nostra, la quale riveli al mondo l'opera dei precursori e dei continuatori del Maestro.

La bella conferenza si chiuse con una riuscita scelta di proiezioni.

LE ONORANZE A LEONARDO — Sotto gli auspici del Comitato Esecutivo per le onoranze al Da Vinci presieduto dall'on. Cermenati si svolgerà in Campidoglio (Sala degli Orazi Curiazi) un ciclo di conferenze commemorative di cui ecco il programma:

15 maggio	ore 17	– A. Favaro « Leonardo scienziato »
18 »	»	– A. Venturi « Leonardo artista »
22 »	»	– G. Calvi « La vita di Leonardo »
25 »	»	– M. Baratta « Leonardo naturalista »
29 »	»	– C. Richet « Leonardo pensatore »
1 giugno	»	– O. Vangesten « Leonardo scrittore »

SECONDO CENTENARIO DI SAN G. B. DE LA SALLE

Ricorre di questi giorni il secondo centenario di S. G. B. De La Salle, fondatore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane, cui si deve la creazione del metodo simultaneo e l'aver ideato le scuole tecniche, normali, industriali e agricole.

La ricorrenza verrà celebrata con particolare solennità dal Collegio di S. Giuseppe (Piazza di Spagna) diretto appunto dai Fratelli delle Scuole Cristiane. Ecco il programma delle sacre funzioni.

Oggi, mercoledì: Ore 16 – Vespro solenne, pontificato da S. E. Rev.ma mons. Raffaele Virili, Ore 18 – Accademia in onore del Santo. – Durante il trattenimento parlerà l'avv. Umberto Tupini sul tema: *San G. B. de La Salle precursore in pedagogia.*

Domani, giovedì, Dalle ore 5.30 in poi, si celebreranno Messe ai diversi altari della Chiesa del Santo, Ore 7.45 – Messa di Comunione generale, celebrata da S. E. Rev.ma mons. De La Porte; Ore 10 Messa Pontificale, cantata da S. E. Rev.ma mons. Albino Angelo Pardini, Ore 17.30 – Panegirico recitato da mons. G. B. Rosa, Ore 18.15 – Benedizione solenne col SS. Sacramento, impartita da S. E. Rev.ma il cardinale Antonio Vico.

PRO ORFANI DI GUERRA. — Per gentile invito della contessa Maria Taverna si è adunato nel di lei appartamento un gruppo di signore allo scopo di deliberare sui mezzi più opportuni a procurare i fondi che occorrono in sempre maggior copia al Comitato provinciale romano dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra; basti accennare che questo comitato assiste oltre 3000 orfani nella città e provincia di Roma.

Intervenne anche padre Semeria che diede calde parole di incitamento, ispirate al più alto patriottismo.

Dopo un esposto del vice presidente del comitato comm. Camillo Serafini, venne approvata la proposta d'interessare direttamente i *bambini* delle famiglie abbienti e agiate a favore degli orfani, affidando ad ogni bambino uno o più salvadanai (dindaroli) che avrà cura di far riempire dai suoi amici piccoli e grandi.

Per Natale si addiverrà con l'intervento dei bambini, alla festa della rottura delle pignatte, e premi di vario genere verranno assegnati a quei bambini che avranno raccolto maggiori somme.

Alla caritatevole riunione intervennero:

P.ssa Aldobrandini, sig.ra Allievi, c.ssa Andreozzi, c.ssa Angeloni, sig.ra Baroli, p.ssa di Bitetto, p.ssa Isabella Boncompagni, d. Anna Maria di Bomarzo, d. Maria Caffarelli, c.ssa di Cammarata, sig.ra Speranza Cerri, d. Edna de Martino, b.ssa de Renzis Arese, m.sa Ferraioli, m.sa Leonardi, p.ssa di Lucedio, m.sa Malaspina, m.sa Giulia Malvezzi, sig.na Vittoria Malvezzi, d. Stefanina Moncada, m.sa di Mottola, c.ssa Negri di Lamporo, c.ssa Pasolini, c.ssa di Roascio, m.me Roger, p.ssa Carla Ruffo, d. Elena Ruffo Scaletta, sig.ra Stringher, d. Matilde Theodoli, p.ssa di Vicovaro, c.te Paolo Blumensthil. avv. d'Avack.

Hanno pure aderito: p.ssa Altieri, c.ssa Antonelli Piva, p.ssa Margherita Boncompagni, c.ssa Bottaro Costa, d.ssa Caffarelli, sig. Cingolani Spinola, m.sa Maria Curtopassi, sig. Diaz, d. Maria de Luca, mad. Draper, sig. Elia, c.ssa Gazzelli, m.sa Isabella Guglielmi, m.sa di Bagno, d.ssa di Laurenzana, c.ssa Corinna Leonardi, c.ssa Macchi di Cellere, Belgioioso, d. Carolina Maraini, c.ssa Marcello, sig.na Marselli, c.ssa Laura Martini, d.ssa di Mondragone, mrs. Nelson Gay, p.ssa di Paliano, p.ssa di Piombino, m.sa Prinetti, m.sa Revodin, m.sa Ricci, d.ssa di Rignano, d. Maria Rospigliosi, c.ssa Sanseverino, d.ssa Sforza Cesarini, m.sa Spinola Elia, c.ssa Taverna, c.ssa Thaon de Revel, sig.ra Volpi, d. Guido Antici Mattei, c.te Filippo de Witten, comm. Ernesto Gennari, m.se Carlo Malvezzi, c.te Piccolomini.

L'ASSISTENZA CIVILE NEL RIONE DI S. LORENZO. — C'è nel Rione di S. Lorenzo un'istituzione che svolge modestamente ma proficuamente l'attività sua. E' il già comitato di Resistenza Civile ora tramutatosi in « Guida al Popolo ». Questo comitato, del quale è anima e mente il cav. avv. Carlo De Cantellis, sin dall'inizio della nostra guerra ha compiuto un'opera di provvida assistenza ai militari e alle famiglie. Pur disponendo di limitati mezzi e di aiuti irrisori, esso è riuscito a svolgere un programma di civile preparazione e di soccorrevole resistenza.

Cessata la guerra, non è cessata per questo l'attività del comitato. Con l'assistenza morale e materiale a quella popolazione, sta per iniziarsi un nuovo programma che comprende diverse iniziative tutte egualmente interessanti ed utili.

Una scuola di arte educativa sul tipo di quelle del prof. Randone, verrà aperta nella torre delle mura del Rione. Sarà provveduto ad ottenere un miglioramento nell'illuminazione e nelle viabilità del quartiere. Una cucina popolare sarà inaugurata quanto prima. Pratiche verranno iniziate ed attivamente proseguite, per stabilire una comunicazione diretta col Policlinico attraverso via dei Marroccini. Infine sulle mura di Piazza Tiburtina verrà posta una lapide commemorativa che porterà scolpiti i nomi dei caduti in guerra appartenenti al Rione.

Questo nei suoi paragr. più salienti il programma di attività che la « Guida del Popolo » si è tracciato e che sotto l'abile ed energica direttiva del cav. De Cantellis si svolgerà a maggior incremento di quel quartiere popolare che tanto ha benemeritato della Patria, ed a glorificazione dei suoi gloriosi caduti.

ESAMI PER CONDUTTORI CALDAIE A VAPORE. — Il Prefetto ha pubblicato un manifesto in cui sono fissate le norme per l'ammissione agli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie locomobili per uso agricolo ed altri tipi.

Tali esami comincieranno nella prima quindicina del mese di Giugno entrante.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNA CONFERENZA RINVIATA. — Il prof. Umberto Spillmann, sollecitato da numerose Associazioni, avrebbe dovuto tenere all' « Augusteo » una conferenza per illustrare e sostenere ancora il suo progetto di un grande prestito mondiale a premi, di cui già tenemmo parola.

Ragioni di opportunità però lo consigliano a rimandare di qualche giorno tale conferenza.

COMMEMORAZIONE CATTOLICA NELL'ATRIO LATERANENSE. — L'on. Livio Tovini, il dott. Mario Cingolani e l'avv. Umberto Tupini domani alle 18 commemoreranno nell'Atrio Lateranense (Piazza S. Giovanni, 4,) l'enciclica di Leone XIII « Rerum novarum » sulla questione operaia.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Il fascio dei telegrafisti. — In merito ad un comunicato anonimo e non autorizzato apparso sui giornali cittadini del 12 corr. il Comitato Centrale del Fascio dei Telegrafisti tiene a dichiarare:

1° – che l'ordine del giorno presentato e votato da soli 23 soci su 280 iscritti alla sezione dopo una lunghissima e snervante discussione nell'assemblea di domenica 11 corr. tradisce nelle intenzioni e nella lettera la volontà stessa dei votanti, i quali ritenevano che l'o. d. g. stesso si riferisce unicamente alla progettata sistemazione del personale avventizio e supplente, perchè soltanto di tale questione si era discusso;

2° – che la votazione avvenne alle ore 14, quando la maggior parte degl'intervenuti aveva abbandonato l'assemblea per andare a colazione;

3° – che perciò la divergenza di opinioni sulla risoluzione della questione dei supplenti ed avventizi non infirma affatto il memoriale delle organizzazioni già presentato al Ministro, essendo la Sezione Romana del Fascio già pronta a sostenere con ogni mezzo tutte le altre richieste ivi contenute e specialmente quelle riguardanti il passaggio degli impiegati ed agenti in ruolo alle categorie superiori.

I ferrovieri avventizi — Si é tenuto alla Casa del Popolo un comizio dei ferrovieri avventizi. Dopo discorsi di Pecci, Agostini, Liga, ed altri e discussione animatissima é stato approvato un o. d. g. col quale l'Assemblea generale del Sindacato ferrovieri avventizi preso atto delle dichiarazioni del C. C. ha deliberato di persistere con maggiore energia nella lotta intrapresa fina alla completa vittoria.

I doganali di seconda categoria — E' stata votata dai doganali di seconda categoria, riunitisi nella sede sociale, un o. d. g. per la conquista dell'immediato completamento di organico dal 1913 e dell'equiparazione economica agli impiegati del Dazio Consumo governativo in conformità del disegno di legge Facta.

I pastai e mugnai — Nella radunanza avvenuta al collegio dei parruchieri è stata proclamata la prosecuzione dello sciopero.

Ma alla cittadinanza non venne per ora a mancare il pane nè la pasta. Il consorzio granario provinciale può contare su di un considerevole deposito di farina che distribuirà direttamente ai panifici. Di pasta se ne attendono notevoli quantitativi da Napoli e da Foggia che con la scorta esistente nei depositi permetteranno di fronteggiare la situazione. Se poi lo sciopero si prolungherà, il consorzio cisporrà perchè la farina venga consegnata a quelle famiglie che intenderanno fare la pasta in casa.

I falegnami. – Ieri alle 9 si è svolto alla Casa del Popolo il comizio dei falegnami. Alle 11 i rappresentanti del Comitato di organizzazione hanno avuto un primo abboccamento con i delegati degli industriali.

Il cav. Garofano ed il cav. Maretti hanno proposto agli scioperanti di venire ad un accomodamento.

Pare che tra breve si potrà giungere a ciò, con qualche piccolo sacrificio da parte degli industriali che sembra siano armati di tutte le migliori intenzioni.

Gli stagnari. — E' stato tenuto dagli scioperanti alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca un altro comizio nel quale hanno parlato Rossoni e Caramitti mettendo in discussione il nuovo memoriale da presentarsi ai proprietari.

Nessun incidente e nessun.... principio di fine.

I contadini — Si è tenuta ieri mattina una nuova riunione dei contadini nella Camera del Lavoro di Via della Croce Bianca.

Caramitti ha raccomandato la solidarietà e la perseveranza per la fine della lotta contro lo sfruttamento degli agricoltori e dei vignaroli.

Speriamo bene...

I lavoratori d'albergo e mensa — E' stato convocato per giovedì prossimo alle 20,30 presso la soc. di M. S. cuochi e camerieri, al vicolo Scandenberg, il Cons. gen. consorziale nella Federaz. Italiana lavoratori d'albergo e mensa.

I portieri — Per domani alle 18, alla Camera del Lavoro in Via della Croce Bianca, è indetta un'adunanza di portieri, dal Comitato di agitazione.

Nuove filiali del Banco di Roma

Il **Banco di Roma** ha aperto nuove Filiali a Gubbio e a Marciana Marina ed una a Merano, fiorente centro di industrie e frequentatissima stazione climatica dell'Alto Trentino.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ribellione a Ponte. — Ieri sera una pattuglia di soldati, mentre era in perlustrazione per via Panico, redarguì un ardito che con una donnina allegra teneva un contegno scorretto.

L'ardito si ribellò e circa un centinaio di persone della mala vita presero le difese del soldato contro la pattuglia. Nacque una clamorosa scenata e furono esplosi in aria diversi colpi di rivoltella.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare feriti.

Il sollecito intervento dei carabinieri e degli agenti del commissariato di Ponte fece disciogliere il rumoroso assembramento.

Il solito errore. — Ieri sera alle 21 Francesco Marconi di a. 20 ab. in v. Argentina 76 in un caffè in v. S. Antonino dei Portoghesi, per errore ingoi della cantaride.

All'osp. di S. Giacomo i sanitari lo trattennero in osservazione.

— Ieri mattina, in seguito a denuncia del direttore del Mercato centrale delle erbe al viale Manzoni cav. Pollicina il brigad. delle guardie municipali Stagni ha sorpreso ed arrestato tre *bagarini* i quali da vario tempo commettevano frodi in danno della cittadinanza.

Gli arrestati sono Angelo Mazzetti, Luigi Marchetti e Antonio Volpato.

Il lavoro dei ladri. — La suddita greca Aspasia Nasor ieri in una stanza dell'albergo del Quirinale ove alloggia fu derubata di una borsetta contenente 400 lire. Il furto fu denunciato al commissariato di Magnanapoli.

— L'altra notte ignoti ladri penetrati nel bucataio dello stabile in v. del Colonnato 29 rubarono diversa biancheria per un valore di circa 300 lire.

Il furto venne denunciato al commissariato di Borgo.

Disgrazia. — Ieri mattina Rinaldo Di Matteo di a. 27 nei pressi della prlopria ab. in tenuta Carano cadde da cavallo riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Vigilate i bambini. (Ieri alle ore 14, nella propria ab. in v. dei Salumi 55, Alda Mengarelli di a. 1 mentre giuocava per le scale cadde nella tromba riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnata all'osp. della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Il bambino Roberto Menichelli di a. 6 ieri alle 19.15 mentre era affacciato ad una finestra della propria ab. in p. dela Consolazione 46, essendosi troppo sporto cadde nel sottostante cortile riportando contusioni al capo. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Suicidio. — L'ex maresciallo dei carabinieri, Cesare Pinati di a. 67, ieri mattina, perchè affetto da nevrastenia, si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Cola di Rienzo 8.

Il cadavere è stato trasportato alla *Morgue* a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera andrà in iscena la nuovissima opera *Tucuman* del m. Filippo Bocro. Ne saranno interpreti la Viganò, il tenore Schenone, il basso Dentale ed il Pellegrino.

Al *Tucuman*, seguirà la prima rappresentazione dei *Pagliacci* con il tenore Amedeo Bassi che avrà a degni compagni la Viganò, il Franci, il Persichetti ed il Rossi. Direttore e concertatore delle due opere sarà il distinto m. cav. V. Bellezza.

— Domani a prezzi popolari 4ª replica di *Bohême*.

— Quanto prima *La fanciulla del West* nella smagliante esecuzione della protagonista Carmen Melis.

Quirino. — Questa sera penultima rappresentazione della compagnia « Città di Milano », colla replica a richiesta generale di *Eva* accolta anche ieri sera, per la magnifica interpretazione della Cristoforeanu, del Zanasi, del Massucci, del Mazzoni e della Gonzales, con interminabili applausi.

— Domani addio della compagnia e spettacolo in onore del suo valentissimo direttore artistico Dante Majeroni con la *Casta Susanna*.

— Sabato debutto della compagnia Gandusio coll'*Asino di Buridano*.

Argentina. — *La Falena* a prezzi popolari ha raccolto un pubblico immenso che ha altamente apprezzata la mirabile interpretazione di Maria Melato, una *Tania* inarrivabile, ed ha clamorosamente e ripetutamente applaudito.

— Questa sera nuova replica a grande richiesta de: *La donna nuda* altra eccellente interpretazione della Melato e del Betrone.

— Giovedì due spettacoli: alle ore 17 *La donna nuda* di Bataille e alle ore 21 *La seconda moglie* il forte dramma di Pinero.

Valle. — Questa sera ultima replica di *Scampolo*.

— Domani *La Tartaruga* e venerdì serata in onore di Amerigo Guasti con *La Passarella*.

Eliseo. — Numeroso pubblico ieri sera gremiva il simpatico teatro di via Nazionale per la magnifica esecuzione del *Conte di Lussemburgo*.

— Questa sera replica.

Nazionale — *Il matrimonio di Susetta*, seguito dalla replica di *A Paris chez Maxim*, ha procurato ieri sera molte feste alla seratante sig.na Tina Ferrante, la quale si ebbe anche molte *corbeilles* di fiori e doni.

Furono applauditi, come al solito, anche il Riccioli, la Valleggio, la Cielo, la Massaggia e gli altri principali esecutori.

— Questa sera replica dell'intero spettacolo.

Adriano. — Rammentiamo che questa sera inaugurerà il suo vasto repertorio con la *Vedova Allegra* la compagnia di operette « Novissima », che è tanto favorevolmente nota al pubblico di Roma ed a quello dei Prati in ispecial modo.

Manzoni. — Il teatro ieri sera per la esecuzione della *Carmen* era gremito in ogni ordine di posti. Molti applausi al baritono Morro e alla signora Eugenia Valiania che nella parte di Carmen fu una eccellente protagonista facendo rilevare le insuperabili sue qualità.

— Questa sera la *Carmen* si replica.

Morgana. — Domani sera, come abbiamo annunziato, debutterà Fregoli nel suo vasto e rinnovato repertorio.

Piccoli. — Oggi ripresa del capolavoro mozartiano *Don Giovanni*, ovvero il *Dissoluto punito*.

La mirabile opera comica costituisce una vera festa d'arte. Trattasi di una straordinaria vicenda scenica, vestita dalle melodie deliziose di Mozart.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tucuman e Pagliacci*, ore 21.
Quirino. — *Eva*, ore 21.
Argentina. — *La donna nuda*, ore 21.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Eliseo. — *Conte di Lussemburgo*, ore 21.
Nazionale. — *Il matrimonio di Susetta – A Paris chez Maxim*, ore 21.
Adriano. — *La vedova allegra*, ore 21.
Manzoni. — *Carmen*, ore 21.
Morgana. — Riposo.
Piccoli. — *Do Giovanni*, ore 21.

INFORMAZIONI

IL CUORE DEL RE PATRIOTA

Da qualche tempo S. M. il Re aveva espresso il desiderio che fossero destinate a vantaggio delle opere per l'assistenza dei militari invalidi di guerra e degli orfani dei caduti, alcuni stabili appartenenti alla Dotazione della Corona.

Per non ritardare l'attuazione del proposito e per rendere più agevoli gli accordi amministrativi del caso, S. M. il Re ha espresso il desiderio che vengano stralciati dalla Dotazione della Corona gli stabili stessi e precisamente quelli di Moncalieri, Monza, Castello, Petraia, Poggio a Cajano, , Coltano e Caserta, mettendoli a disposizione del Demanio dello Stato, il quale ne curerà poi la destinazione per gli scopi patriottici e filantropici, in conformità agli intendimenti sovrani.

Le pratiche relative sono in corso e saranno condotte a termine con la maggiore sollecitudine.

L'ITALIA A PARIGI

Le notizie che si hanno da Parigi confermano la dolorosa impressione da tutti in Italia ricevuta nell'apprendere le decisioni della Conferenza circa la destinazione del naviglio commerciale appartenente al disciolto impero austro ungarico. Tale dolorosa impressione è acuita dalla constatazione del sopruso voluto infliggere all'Italia, togliendole la proprietà del naviglio che al momento della occupazione di Trieste si trovava in quel porto; naviglio che indubbiamente, pel semplice fatto della presa di possesso della città, doveva restare *ipso jure* acquisito alla nazione occupante.

Si tratta di circa 380 mila tonnellate di naviglio mercantile tolte a noi legittimi possessori, per farle rientrare nel quantitativo che sarà diviso tra gli alleati. Il che porta di conseguenza che al momento della ripartizione generale a noi nulla più spetterà del resto del naviglio disponibile, perchè la parte che ci potrà essere assegnata giungerà appena alle 350 o 380 mila tonnellate che trovammo appunto nel porto di Trieste, e che già possediamo.

Come si vede, le prove di *fraternità* dei nostri alleati si moltiplicano, rendendo sempre più astrusa e difficile la lotta per la tutela dei diritti del paese che i nostri rappresentanti virilmente sostengono.

Impressioni in Italia

In tutta l'Italia le ultime notizie ricevute da Parigi, fra le quali quella della ripartizione del naviglio, hanno suscitato commenti acerbi, che in qualche città, come a Torino, hanno dato luogo a manifestazioni esprimenti la protesta della nazione contro tutto ciò che abbia l'aria di una sopraffazione all'Italia.

Verso l'accordo definitivo per le rivendicazioni italiane

◆ (S) **Parigi**, 13. Una nota dell'*Agenzia Havas* dice: Benchè dopo il ritorno degli on. Orlando e Sonnino nessuna nota ufficiale abbia fatto menzione della questione delle rivendicazioni italiane, negli ambienti italiani bene informati si dichiara che tale questione è stata oggetto di numerose conversazioni.

Una base di accordo è stata ricercata attivamente e diverse soluzioni sono state prospettate. Se nulla di definitivo è stato ancora concluso, tuttavia si ha l'impressione che un grande passo sia stato fatto verso un accordo che si desidera vivamente che intervenga prima della consegna del trattato ai plenipotenziari austriaci. Nessun prognostico però è possibile al riguardo.

I circoli italiani esprimono una certa meraviglia per il fatto che l'Italia, secondo le prime decisioni, riceva sole 350.000 tonnellate di naviglio austriaco, cioè soltanto il 45 per cento del tonnellaggio perduto. Si è persuasi che si ritornerà su tale misura quando si tratterà la questione delle riparazioni, e che allora sarà tenuto un più largo conto dei sacrifici fatti all'Italia.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

S. E. Colosimo ieri conferì con diversi Ministri, fra i quali l'on. Ciuffelli, con cui ebbe una lunga conversazione, su importanti questioni che saranno prossimamente portate nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Il Generale Cavallero

◆ (S) **Parigi**, 13. — Stamane il generale Cavallero, accompagnato dal ten. colonn. Casati, ha visitato il Palazzo di Saint Germain en Laye e le ville annesse ove si preparano gli alloggi per i plenipotenziari austriaci, i quali giungeranno domani.

La Missione italiana che unitamente a quella francese ed alle rappresentanze inglesi ed americane ha il compito della vigilanza e del servizio d'ordine presso la Delegazione germanica ed austriaca, si compone, oltre che del ten. colonn. Casati, di quattro nostri ufficiali, dei quali due distaccati a Saint Germain en Laye presso il comandante Bourgeois, capo della Missione francese presso la Delegazione austriaca..

Gli svedesi per l'Italia

◆ (S) **Stoccolma**, 13. — L'*Aftonblaset* in un lungo articolo espone il punto di vista italiano sulla questione di Fiume facendolo proprio.

L'articolo rileva inoltre il fermo atteggiamento del popolo italiano pronto a sostenere ulteriori sacrifici anzichè rinunciare a Fiume e fa notare il notevole appoggio dato da una parte della stampa inglese, francese ed americana alla tesi italiana.

Il giornale espone le rivendicazioni italiane e fa il confronto con le vaste annessioni alla Francia di popolazioni non francesi. Rileva l'appoggio dato dal l'opinione pubblica francese alla causa italiana, ma si sorprende che Clèmenceau non prenda un'atteggiamento più netto nei riguardi della questione di Fiume e lo spiega con l'interesse che forse ha la Francia a vincolare ulteriormente l'Italia in Adriatico per impedire che essa possa acquistare una forte influenza nel Mediterraneo.

L'on. Fradeletto in giro

L'on. Ministro Fradeletto ha visitato oggi i mandamenti di San Daniele e di Codroipo, accompagnato dal deputato Di Caporiacco, dal capo di Gabinetto comm. Gadagnini, dal Prefdetto comm. Errante e dal Presidente della Deputazione provinciale Spezzotti.

L'on. Ministro si é soffermato in San Daniele, ove il bombardamento nemico arrecó notevoli danni, quindi a Ragogna, ove i nostri contrastarono l'invasione, poscia a Codroipo nelle cui vie si svolsero combattimenti per ritardare l'avanzata nemica verso il Tagliamento, infine a Varmo. Ovunque il Ministro ascoltó i desideri che gli venivano esposti e dette spiegazioni e assicurazioni affermando che gli é di conforto constatare l'energia di tutte le classi sociali per ricondurre il Friuli alla sua prosperità.

L'opera della Commissione delle prede

La Commissione delle Prede, sotto la presidenza del gr. uff. Giuseppe Martino, pres. di sezione della Corte di Cassazione di Roma, ha fino ad oggi dovuto provvedere su circa ottomila istanze per la liquidazione di danni dipendenti da atti del nemico contrari al diritto delle genti.

Numerose altre istanze sono in corso d'istruttoria presso i Prefetti delle zone liberate dall'invasione nemica. Sono stati considerati come atti contrari al diritto delle genti tutti i danni dipendenti dai bombardamenti aerei sui territori di Treviso e Bassano avvenuti anche dopo la ritirata di Caporetto.

La Commissione ha pure provveduto su numerosi giudizi di legittimità sulla confisca di merci e di navi nemiche.

Con recenti sentenze sono state confiscate cinquantanove navi austriache e tedesche con tutti i loro carichi allo scopo di provvedere ai fondi necessari per la concessione degli indennizzi di danni dipendenti da atti del nemico contrari al diritto di guerra.

Numerosi altri giudizi sono in corso.

La lotta contro la fillossera

E' imminente la pubblicazione di un decreto con provvedimenti contro la fillossera.

Consta esso di cinque articoli e stabilisce che qualora in un vigneto affetto non sia possibile più alcun rimedio per lo stato avanzato dell'infezione e non si possa ricorrere per complesse ragioni all'innesto con le viti americane debba essere distrutto.

I proprietari, però, saranno indennizzati. Il Ministro dell'agricoltura provvederà alla concessione delle indennità, salvo poi, a farsi rivalere dell'ammontare dai consorzi antifilloserici.

Il danno della distruzione sarà valutato da un'apposita Commissione costituita da un presidente, che è il pretore del luogo, e da due membri dei quali uno è un perito del Consorzio interessato e l'altro è un rappresentante dei proprietari.

MINISTERO TERRE LIBERATE
Proroga pel cambio dei buoni della casa Veneta.

E' in corso un provvedimento per l'ulteriore cambio dei buoni della Cassa Veneta a favore di coloro che non abbiano fatto in tempo utile denunzia in base all'art. 5 pel D. L. 27 febbraio 1919 n. 130.

Di questa proroga si avvantaggeranno migliaia di famiglie che sono ancora in possesso di un'ingente somma in buoni della Cassa Veneta.

MINISTERO TRASPORTI
La Commissione dei ferrovieri avventizi

La Commissione nominata dal Sindacato dei ferrovieri avventizi per comporre i preliminari delle questioni inerenti alla sistemazione del personale risulta così costituita: Agostini segretario del Comitato Centrale, Pecci, Samaritani per la trattazione del problema in generale e come rappresentanti dell'organizzazione; Ligo per gli interessi dei reduci militari; Falcinelli per i disegnatori; Bernaldi per i sorveglianti; Quattrini per gli assistenti; Di Gennaro per gli operai; Marinelli per i manovali; Salvatorelli per gli allievi fuochisti; Capriotti pei supplenti frenatori.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Diarie indennita' e rimborsi

Il Ministro ha disposto che ai componenti delle Commissioni giudicatrici per gli esami delle scuole elementari i quali debbonsi allontanare per oltre due chilometri dal capoluogo del Comune o della frazione dove hanno abituale residenza spetta la diaria nella misura di due terzi di quella prevista dal D. L. 14 settembre 1918 sulla base dello stipendio goduto dal funzionario qualora si tratti di piccole distanze.

Agli insegnanti delle scuole medie chiamati a far parte della Commissione di licenza spetta nella loro residenza ufficiale la metà della diaria normale.

Per rimborso delle spese di viaggio si applicano le norme dettate dal D. L. 14 settembre 1918. Il provvedimento rimarrà in vigore fino tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui verrà pubblicata la pace.

Nelle scuole elementari

Nell'ultima adunanza il Consiglio dei Ministri approvò lo schema di decreto proposto dall'on. Berenini per la proroga delle disposizioni vigenti circa gli esami nelle scuole elementari.

Saranno concesse anche le attuali esonerazioni dal pagamento delle tasse scolastiche a favore dei figli dei richiamati.

A partire dall'anno scolastico 1919-1920 cesseranno tutte le facilitazioni e si tornerà alle disposizioni anteriori alla guerra.

Gli studenti di guerra e le tasse

E' stato pubblicato che gli studenti universitari già inscritti d'ufficio ai corsi ordinari durante la guerra, sono tenuti al pagamento delle tasse relative agli anni accademici passati solo perchè non presentarono le domande di dispensa entro i termini prescritti, anche se ciò sia dovuto all'ignoranza nella quale essi si trovavano delle norme vigenti al riguardo perchè lontani dalla Università ed in Zona di guerra.

Risulta invece che il Ministero dell'Istruzione già da tempo ha preso in considerazione la speciale condizione degli studenti che, a causa della loro permanenza in reparti di prima linea o per altre ragioni inerenti al servizio militare, non vennero a conoscenza, in tempo utile, delle disposizioni per essi appositamente emanate con particolare larghezza circa la dispensa dalle tasse; e previ accordi col Ministero delle Finanze ha predisposto un decreto che darà facoltà ai giovani predetti di presentare, anche ora, le domande di esonero dalle tasse per gli anni da essi fatti sotto le armi, a cominciare dal 1915-16 primo anno di guerra.

Onorificenze

Con recenti decreti sono state autorizzate le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

— Francesco Buonamici, già ordinario nella R. Università è nominato Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone.

— Lattes Elia, membro del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere è nominato Grande Ufficiale.

— Grandi Agostino, direttore del R. Istituto Su-

pito. Ci rallegriamo che i socialisti degli altri paesi combattono colla più grande energia i loro Governi su tale questione. E' molto dubbio che essi abbiano già riportato un successo, ma la rivoluzione é in marcia e libererà l'umanità.

La signora *Weber*, del centro dice: Parlo in nome' dei territori occupati. Noi vogliamo la pace per la Germania e per il mondo; la pace dei popoli.

Schaefer (socialista): Il bacino della Sarre e l'Alsazia-Lorena sono paesi tedeschi e devono rimanere tali.

Dohna (partito popolare tedesco): La maggioranza di abitanti tedeschi, ai polacchi é talmente inaudita che si sarebbe propensi a non prenderla sul serio. Se pure un uomo di Stato avesse il coraggio di sottoscrivere una tale condizione i prussiani dell'ovest non si piegherebbero senza difesa sotto il giogo straniero. Essi si opporrebbero colla forza delle armi alla dominazione polacca.

Le attuali condizioni di pace sono inaccettabili.

Quille (democratico): Nella nostra qualità di pacifisti internazionali abbiamo più di ogni altro ragione di combattere questa pace col più grande vigore. Dovrei dire una menzogna se mi si domandasse di riconoscere che il nostro Governo é responsabile della guerra. Se i nostri avversari pretendono il contrario devono portarne la prova. Abbiamo chiesto l'apertura di una inchiesta internazionale ma l'Inghilterra ha respinto la proposta. Noi chiediamo ciò che ci é stato già promesso: l'eguaglianza e il diritto.

Se le attuali condizioni di pace dovessero essere accettate esse ci trascinerebbero in una nuova e terribile tragedia. Perciò diciamo tre volte no.

Fohrenbach (Presidente) rileva che la seduta odierna è stata una imponente manifestazione di tutti i rappresentanti del popolo tedesco contro la pace di violenza che si vuole dettare alla Germania.
prendere allo straniero che il popolo tedesco non può essere trattato in tal modo.

Da oggi, egli dice, il nostro popolo deve essere trascinato da tale patriottismo e deve far com-
In queste ore, che sono le più dolorose per il nostro paese, pensiamo a tutto ciò che i nostri avi e i nostri genitori ci hanno lasciato di bello e di grande, di buono e di ideale. Preghiamo i nostri figli e i nostri nepoti di non renderci responsabili se dovremo lasciarli nella miseria e nei guai.

Avevamo sperato nella Lega delle Nazioni; ma questa pace non vi ci ha condotti in alcun modo.

Ed ora mi rivolgo ai nostri nemici.

In avvenire anche le donne tedesche avranno figli e questi figli spezzeranno le catene della schiavitù e cancelleranno l'onta con la quale ci si vuol coprire. Anche oggi come nei giorni felici il grido *Deutschland uber alles* echeggia in noi. Queste parole non furono mai l'espressione di un orgoglio egoista, ma soltanto il riflesso dell'amore per la nostra patria.

(*Vivi applausi, fischi da parte degli indipendenti*).

Il Presidente Fohrenbach riceve il mandato di fissare l'ordine del giorno per la prossima seduta.

Politica e Diplomazia

(S) **Basilea, 13** — Si ha da Vienna: Secondo i giornali parecchie centinaia di studenti e di ufficiali hanno fatto domenica scorsa una dimostrazione ostile davanti alla Legazione Ceko-Slovacca.

Il Segretario di Stato Bauer ha espresso il suo vivo rincrescimento per questo incidente ed ha dichiarato che il Governo austriaco annette grande importanza ai buoni rapporti con la repubblica Ceko Slovacca.

◆ (S) **Parigi, 13.** — Il *Temps* ha dall'Aja che l'anniversario dell'ex-Principe ereditario tedesco ha suscitato manifestazioni di simpatia nella popolazione di Fieringen. Molte case sono state pavesate a festa: fiori sono stati portati nella casa dell'ex-Principe ereditario tedesco il quale ha ricevuto gli alti personaggi militari recatisi a presentargli gli auguri.

◆ (S) **Zurigo, 13.** — Si ha da Kieff: Il Presidente del Consiglio ucraino, che é un bolscevico, ha decretato l'espulsione dei Consoli dell'Intesa.

◆ (S) **Londra, 13.** — Gli Stati Uniti hanno riconosciuto ufficialmente il protettorato britannico sull'Egitto.

◆ (S) **Parigi**, 13. Si ha da Berlino: I capi del partito democratico e del centro hanno fatto sapere a Scheidemann che i loro partiti hanno preso posizione dichiarandosi contrari alla firma delle condizioni di pace. Qualora si decidesse di firmarla, essi inviterebbero i membri dei loro partiti che sono al Governo di ritirarsi.

Il *Vorwaerts* vede in questa decisione un primo passo verso una crisi ministeriale.

NOTA GERMANICA ALL'AUSTRIA

◆ (S) **Versailles, 13.** — Il conte Brockdorf Rantzau ha preso cognizione di voluminosi documenti portati dalla Germania da un corriere. Indi ha redatto insieme a cinque collaboratori una nota per l'Austria che un corriere porterà in serata.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 pubblica, i seguenti

DECRETI E LEGGI.

D. Legge L. n. 666 che approva la tabella degli uffici di Economato delle Intendenze di finanza e stabilisce altresì norme per le nomine ai posti vacanti di magazziniere-economo.

Id. iid.d. n. 667 che autorizza il Ministro dei lavori pubblici a coprire secondo le norme stabilite del decreto medesimo i posti che sono o si renderanno vacanti nei vari ruoli di quell'Amministrazione provvedendosi altresì all'istituzione temporanea di nuovi posti.

Id. id. id. n. 668 che istituisce, con sede in Genova un ente autonomo con la denominazione di «Ente industriale marittimo genovese» per la costruzione delle opere e gestioni delle aree e degli arredamenti del porto e della zona industriale dalPolcevera a Voltri.

D. L. n. 672 che proroga il termine per la presentazione delle dichiarazioni agli effetti della imposta complementare sul reddito di cui all'art. 5 del D. L. 17 novembre 1918 n. 1835.

Id. id. n. 673 che esenta dal dazio di importazione in Tripolitania e in Cirenaica i libri e le pubblicazioni in genere in lingua italiana stampati in Italia.

Id. id. n. 674 che rinvia sino a nuovo provvedimento la convocazione del Collegio elettorale di Recanati.

Decr. Luog.li nn. 645, 646, 647, 648, 649, 650 e 651 riflettenti applicazioni di tasse sul bestiame e di famiglia.

Decr. Min. per la concessione di uso di marchio di fabbrica.

Id. id. che fissa le norme per la presentazione delle domande di concessione per la ricerca e la coltivazione di giacimenti di sali alcalini e di fosfati minerali.

Commissione delle prede: Sentenza nei giudizi concernenti il piroscafo *Prinz Regent Luitpold* (*Pietro Calvi*).

NEI MINISTERI

Min. Ind. Comm. e Lav. – Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Corte dei conti. – Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Min. Tesoro. – Direz. gen. del debito pubblico-Rettifiche d'intestazione – Perdita di certificati.

Min. dell'Interno, – Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 15, dal 7 al 13 aprile 1919.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

— (S) TORINO, 12. — La Lega economica italiana ha deliberato di assumere l'iniziativa di una mostra campionaria con fiera di prodotti italiani da tenere a Torino nella primavera dell'anno prossimo.

TORINO, 12 (ermon) – **Gli avvocati di Torino ai colleghi di Trento e Trieste** — Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino ha fatto invio oggi alla Camera degli Avvocati di Trieste e Istria ed a quella di Trento di uno splendido cofanetto in vitello *bordeaux* contenente copia dei codici civile, di procedura civile, penale, di procedura penale, di commercio, penale militare marittimo, penale per l'esercito per la marina mercantile edizione ufficiale della Stamperia Reale di Roma.

Il cofanetto, mirabile opera d'arte della famosa Ditta Vezzosi del cav. uff Pietro Borgioli ha all'esterno una teoria di nodi d'amore; ai fianchi lo stemma di Torino e sulle fronti quello di Trieste o di Trento e nell'interno, tutto in raso bianco, sono impresse in oro le parole: « Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino ».

Il dono dell'intera collezione dei codici del nostro Regno è accompagnato da una lettera, ispirata a sensi di cordiale colleganza e di alto patriottismo, dell'illustre presidente del detto Consiglio gr. uff. avv. Franco Bruno.

MILANO, 12. — **Le dimissioni del Presidente del « Touring ».** — La rivista del *Touring Club Italiano* annunzia che il comm. Johnson ha dato le dimissioni da direttore generale, che teneva dalla fondazione dell'Associazione e della quale fu uno de più attivi membri. Il comm. Johnson ha motivato le sue dimissioni per ragioni di salute.

GENOVA, 13 — **Congresso delle societa' di assistenza e soccorso** — Nel salone municipale, presenti le Autorità cittadine, si è svolto l'8 congresso nazionale delle federazioni delle società di P. A. e soccorso sotto la presidenza dell'avv. L. F. Paletti.

Dopo una calda manifestazione patriottica, il congresso ha ascoltato la relazione Paletti sui rapporti con la Croce Rossa, e la relazione De Benedetti sui mezzi per ottenere dal Governo la concessione del materiale sanitario dell'esercito per la pubblica assistenza.

TORINO, 13 ore 19.10 (*ernon*). — **Ucciso per disgrazia.** — Nel pomeriggio di oggi nel centralissimo caffè Allaria sito in piazza Carlo Felice, l'impiegato ferroviario Filippo Acciarini trentunenne da Perugia, mentre stava esaminando una rivoltella che voleva acquistare il suo amico Carmelo Galfo ventiduenne da Modica (Siracusa) ten. del 18° artiglieria da campagna, lasciava partire un colpo in direzione del cuore dell'ufficiale, uccidendolo.

La salma è stata trasportata a S. Giovanni.

L'omicida involontario è stato arrestato in preda ad una violenta crisi di disperazione.

Italia Centrale

BOLOGNA, 13. — **La costituzione del Fascio Liberale.** — Presenti numerosissimi aderenti si è costituito il Fascio Liberale. Tra le principali personalità del partito liberale bolognese si notavano i senatori Malvezzi, Tanari, Barbieri, Ciamician, Dini; il deputato Cavazza e altri. Hanno pronunziato applauditissimi discorsi esponendo il programma politico, economico, sociale del Partito i senatori Tanari e Fabbri e il deputato Cavazza. Si è approvato per acclamazione un o. d. g. col quale facendo plauso alla patriottica iniziativa del Comitato promotore si dichiara costituito in Bologna il Fascio Liberale.

Italia Meridionale

NAPOLI, 13. — **Rissa tra militari e forza pubblica.** — La notte scorsa da un'osteria di Antignano uscivano verso la mezzanotte alcuni soldati tra cui degli arditi. Fra i militari, tutti un po' alticci, dopo un vivace scambio di ingiurie si accese una violenta zuffa. Intervenuti i carabinieri i due gruppi, che stavano per venire alle mani, si unirono per scagliarsi contro i militi della benemerita. Furono sparati diversi colpi di rivoltella e operati vari arresti. Il carabiniere Pasquale Variale rimase gravemente ferito per cui versa in grave stato all'ospedale dei Pellegrini.

FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI SCRITTANTI DEGLI ARSENALI DI MARINA

Napoli, 13. Si riunirono in assemblea Gen. di classe tutti i giornalieri adibiti agli Uffici, scritturali, disegnatori e dattilografe del R. Arsenale Militare di Marina, per procedere alla costituzione della Sezione Napoletana della costituenda Federazione Nazionale della classe.

I locali di « Vicaria Nuova » al Vasto, gentilmente concessi, erano affollatissimi, e già mezz'ora prima dell'ora fissata per la riunione, le sale erano gremite.

Alle dodici precise, il sig. Federico Guglielmi dichiarò aperta l'Assemblea e presentò il Comitato Esecutivo, cedendo quindi la parola al Presidente sig, Mario Spasiano.

Il Presidente, prospettata l'opportunità d'affasciare tutte le forze della classe e muovere serrati alla conquista delle giustissime aspirazioni, delineò un largo programma di azione tendente a tali fini.

Rilevò che l'istituenda Società Federale non ha nè deve avere alcun carattere od ingerenza politica, o spiccata tendenza che sia, ma bensì promuovere miglioramenti di classe ed assicurarne l'avvenire.

Apertasi quindi la discussione sull'ordine dei lavori parlarono efficacemente i soci: De Luca, cav. Rubino, Dalò, Delli Colli, Guglielmi, Carosone, Ammirato, Testa e moltissimi altri, ed infine il socio sig, Russo presentò il seguente ordine del giorno, che discusso fu acclamato ed approvato.

« Ordine del Giorno ».

I giornalieri adibiti alla scrittura, disegnatori e dattilografe, del R. Arsenale Militare Marittimo di Napoli, riuniti in Assemblea generale di classe il giorno 12 maggio 1919, in Napoli.

Considerato:

1° L'opportunità di riunire ed affasciare le singole energie in una organizzazione di classe:

2°) La necessità di coordinare l'azione da svolgersi, fra tutte le associazioni e gruppi di adibiti dei diversi Dipartimenti marittimi d'Italia;

3°) Il bisogno immediato di tutelare i sacrosanti diritti di classe ed assicurare alla classe stessa uno stabile e più umano avvenire:

DELIBERANO

1°) Costituirsi in sezione Federale della Federazione Nazionale fra gli adibiti dei RR. Arsenali Marittimi.

2°) Promuovere un convegno fra i Rappresentanti di tutti i Dipartimenti marittimi ed addivenire alla formazione della Federazione Nazionale.

3°) Formulare e presentare alle competenti autorità i desiderata della classe.

4°) Dar mandato di fiducia e pieni poteri del Comitato Esecutivo per lo svolgimento dell'azione, lasciando ad esso la scelta dei mezzi necessari ».

Infine il Presidente proclamò costituita la Sezione Federale di Napoli e promise di prendere subito gli opportuni accordi con i Colleghi degli altri Dipartimenti d'Italia, per la immediata convocazione del primo convegno Nazionale.

Furono inviati telegrammi di saluto al Ministro della Marina, al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, ed a tutti i Gruppi di Classe dei diversi Dipartimenti.

Per domenica prossima, è indetta un'altra importantissima Assemblea.

Provincia Romana

FRASCATI, 13 – **Disgrazia automobilistica** — Domenica una comitiva di quattro operai romani, dopo aver trascorso l'intera giornata nella nostra città facendo onore al buon vino locale, tornava a Roma in un automobile che giunto in contrada « Crocefisso » per l'improvvisa rottura dello sterzo, andò ad urtare contro un muricciolo e si rovesciò poscia nel campo sottostante. I quattro gitanti Sciosci Ubaldo chauffeur e proprietario dell'automobile, Proietti Raffaele, Bertini Augusto e Parisi Alfredo rimasero tutti feriti più o meno gravemente.

Scienze e Lettere

CELEBRAZIONE DI LEONARDO IN OLANDA

(S) **L'Aja**, 12. — Il quarto centenario dalla morte di Leonardo da Vinci viene commemorato solennemente in Olanda.

La Società di Arti e Scienze di Utrecht ha tenuta una seduta straordinaria. Vi hanno parlato celebrando il grande genio iniziatore italiano i professori universitari De Boer e Vogelsang.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

PER LA MARINA MERCANTILE CANADESE

Londra, 12 — In seguito alle voci diffuse recentemente circa i propositi del Governo del Dominion del Canadà di abbandonare il suo programma politico per la costruzione di una marina mercantile nazionale, si è creata una viva agitazione nei circoli finanziari della Columbia Britannica giacchè per queste costruzioni, parecchie ditte avevano investito grandi somme in impianti ed equipaggiamenti.

CREDITO ED ECONOMIA

NAVIGLIO MERCANTILE SILURATO

◆ (S) **Londra**, 13. Il Ministero dei Trasporti Marittimi comunica le seguenti perdite di navigli mercantili verificatesi per opera del nemico:

Gran Brettagna	navi	2197	tonnellate	7638020
Italia	»	230	»	742365
Francia	»	238	»	606845
Stati Uniti	»	80	»	341512
Giappone	»	29	»	120176

Sono da aggiungersi per la Gran Bretagna 20 navi mercantili al servizio dell'Ammiragliato, per 95292 tonnellate.

Il problema della burocrazia e le agitazioni dei funzionari

Le cronache di questi giorni registrano assemblee, riunioni e comizi delle varie categorie d'impiegati, comprese quelle direttive.

E poichè ciò ha destata alquanta preoccupazione, noi, che da tempo seguiamo con interesse la questione della riforma degli ordinamenti burocratici e quella degli impiegati, e quindi siamo in grado di valutare esattamente la portata delle agitazioni attuali, vogliamo mettere le cose a posto – non senza aver premesso che in seno alla benemerita classe dei funzionari non verrà mai meno la coscienza del proprio dovere e sopratutto il sentimento del patriottismo, che, nelle presenti condizioni ed esigenze della vita nazionale, anima ogni cittadino ben pensante.

E' noto che da parecchi anni a questa parte si è andato determinando nei funzionari un movimento per la riforma burocratica; che il movimento fu fatto proprio dalle varie organizzazioni di impiegati e dai diversi partiti della democrazia, e che qualche anno fa la Società di Mutua Assistenza fra impiegati prese la provvida iniziativa di riunire le varie rappresentanze di classe perchè avvisassero ai mezzi più opportuni per uno studio sulla possibilità ed estensione di una riforma degli organi dell'amministrazione.

Gli studi – sotto gli auspici del senatore Quarta – furono eseguiti e presentate anche le relative proposte, che non ebbero seguito. Studi in tal senso furono eseguiti anche dalle varie organizzazioni postelegrafiche; ma le loro proposte non ebbero miglior fortuna.

Recentemente – verso i primi dello scorso mese di aprile – l'Ordine dei funzionari di categorie direttive delle Amministrazioni centrali invitava il Governo ad attuare la riforma sulle basi:

1°) *della riduzione dei gradi a quelli fondamentalmente necessari all'azione amministrativa*; 2°) **della riduzione del personale di categoria direttiva a quello strettamente necessario allo esercizio della funzione giuridica, politica fondamentale**; 3°) *dell'ordinamento dell'istituto della responsabilità dei funzionari dello Stato, connesso con la determinazione legislativa delle attribuzioni specifiche del funzionario*; 4°) *dell'aumento degli stipendi in relazione alle mutate esigenze della vita e dell'importanza delle manzioni.*

Ci fu dato di assistere alla formulazione di tali voti e non potemmo fare a meno di esprimere la nostra soddisfazione nel notare che, mentre altre classi di cittadini e di lavoratori in genere pongono le proprie rivendicazioni su basi esclusivamente economiche, i funzionari pongono in prima linea la riforma dei loro ordinamenti. Notammo anzi una tendenza, rispettabile per numero di aderenti, che sosteneva *dovesse ripudiarsi qualsiasi provvedimento d'indole economica che non andasse di pari passo con la riforma degli ordinamenti*:

E quando successivamente esaminammo le proposte (di cui demmo un largo riassunto) presentate dall'ordine alla Commissione dei sette, ci convincemmo più che mai dalla bontà del lavoro e della coscienza elevatissima della massa degli impiegati. In quelle proposte vedemmo *la semplificazione funzionale, la eliminazione della elefantiasi burocratica, la determinazione dell'istituto della responsabilità* che oggi esula quasi completamente dai nostri orfinamenti, e la cessazione una volta per sempre delle lamentele degli impiegati. Vedemmo, in sostanza, che, attuando tali proposte, avremmo alfine un'amministrazione pubblica snella, agile e corrispondente alle attuali esigenze, e la classe dei funzionari ben retribuita con le economie derivanti dalla semplificazione dei servizi e in conseguenza senza aggravio per il bilancio dello Stato. Il che è quanto la stampa, il commercio, le industrie e l'interesse del paese in genere reclamano da tempo.

L'opera degli impiegati però non pare sia stata sufficentemente apprezzata.

Lo studio della questione fu demandato alle solite commissioni, le quali – giova dirlo francamente nello interesse del Paese e dello Erario – non sono state in grado di risolvere il problema; nè hanno inteso il dovere di far presente al Governo – il quale in questa ora è assorbito da altre responsabilità gravissime – che la riforma dell'amministrazione non può aver luogo prescindendo da una vasta cooperazione della classe dei funzionari.

Si è voluto poi separare la questione economica da quella tecnico-amministrativa per dare la precedenza alla prima.

Vedemmo in tale provvedimento una certa logica, in quanto – lo ripetiamo ancora una volta – per noi riforma significa *semplificazione funzionale, la quale può aver luogo rivedendo uno per uno ciascun servizio, con la collaborazione disinteressata ed entusiastica dei funzionari addetti a ciascun servizio, ai quali è umano previamente assicurare la indipendenza economica.*

Se non che, pare che all'atto pratico la questione abbia preso un orientamento diverso, cioè *riforma alle calende greche* e *politica dei ritocchi*. Ciò - da quanto a noi risulta – avrebbe dato luogo all'acuirsi delle agitazioni d'impiegati. Se così è, mentre fidiamo nel buon senso e nella calma; indispensabile più che mai in quest'ora grave per il Paese, non possiamo fare a meno di esortare gli organi competenti a considerare la questione dei miglioramenti ai funzionari intimamente connessa con l'altra della riforma degli ordinamenti.

E' soltanto in tal modo che lo Stato potrà contentare veramente e definitivamente i funzionari che si agitano, ed il Paese che reclama, d'accordo con gl'impiegati, una pubblica amministrazione non farraginosa, e senza troppi oneri finanziari.

n. r.

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

Udienza di ieri

La udienza di ieri è stata dedicata alla lettura della famosa *agenda* dell'on. Martini.

Il Segretario cav. Maggi legge, presente lo stesso on. Martini, quella parte che riguarda la permanenza di Caillaux in Italia.

Si tratta, in altri termini, d'un diario, in cui l'ex-Ministro delle Colonie ha annotato le impressioni e le voci che correvano in quei giorni intorno alle presunte mene pacifiste dell'ex-Presidente del Consiglio francese.

Così l'on. Martini, col quale l'on. Caillaux s'incontra nel dicembre 1916, riferisce le vedute dell'on. Caillaux in ordine alla guerra, alla pace e alle alleanze del suo paese.

Dal diario si rileva che la Francia al tempo del viaggio dell'on. Caillaux in Italia desiderava di finirla a qualunque costo con la guerra, le cui spese poi sarebbero state fatte tutte dalla Russia. Caillaux disse pure all'on. Martini essere Poincaré odiato in Francia. Egli si fermò sulla necessità che i rapporti franco italiani fossero sempre più divenuti cordiali; ritenne che l'on. Tittoni non fosse un sincero amico del suo paese e, secondo l'on. Martini, ebbe il poco tatto di avvicinare in Italia, nel periodo di guerra, persone notoriamente germanofile.

Il diario dell'on. Martini ricorda anche il viaggio dell'on. Briand in Italia nel gennaio 1917 ed espone quanta fede quest'uomo di Stato avesse nella vittoria.

E dopo aver accennato alla politica dell'on. Tittoni e al rifiuto dall'on. Caillaux opposto al Cavallini che lo invitava a visitare l'on. Giolitti, il diario parla anche di una lettera dell'on. Caillaux diretta a Brunicardi, nella quale c'è il sentore d'un malinteso suscitato in Francia dal colloquio Martini-Caillaux.

Avv. Bozino. Le dichiarazioni del giornalista Demaison sulle condizioni della Francia, avvalorarono nella sua impressione, quelle di Caillaux?

Teste. Demaison era preoccupato. Ma tra i due colloqui vi fu molta differenza.

L'on. Martini è stanco e chiede al Presidente di rimettere a domani il seguito della sua deposizione.

Si passa all'interrogatorio del testimone Grazzini commissario di P. S. alla stazione di Como, il quale riferisce intorno ad alcune circostanze secondarie concernenti l'on. Buonanno.

Il convegno della Confederazione Nazionale fra Commercianti

Sotto la pres.za del comm. Cartoni si discute sui *Fitti dei negozi.* Il sig. *Preti* di Genova dà lettura di una elaborata relazione con la quale oltre che la questione dei fitti viene esaurientemente esaminato il grave problema riferentesi alla proprietà commerciale.

Si dà anche lettura di una relazione sul medesimo argomento, e precisamente sulle espropriazioni per pubblica utilità e diritti del commercio dell'on. Giordano. Le due relazioni vengono dall'Assemblea approvate con analogo ordine del giorno:

Segue la relazione dell'avv. *Vago* di Milano, sulla « riforma elettorale.

Interloquiscono in merito il cav. Campisi di Napoli, Paolo Chiappa, il comm. Cartoni ed altri.

Sull'importante argomento ha pronunziato anche un applauditissimo discorso l'on. *Vinai*, dopo di che viene approvato un ordine del giorno con cui si fa voti che la riforma elettorale per sostituire all'attuale sistema del collegio uninominale il sistema della rappresentanza proporzionale venga subito attuata in modo che la futura Camera chiamata a foggiare i nuovi destini d'Italia, sia la reale e genuina rappresentanza del Paese.

Esaurito così l'ordine del giorno il convegno si chiude con spirati e patriottici discorsi del cav. Campisi, dell'avv. Vago, del comm. Cartoni ed altri, tutti applauditissimi.

Chiuso il convegno il Consiglio della Confederazione ne procede alla nomina della Presidenza che risulta così composta:

Presidente: comm. Cartoni; vice pres.: ing. Laraschi di Milano, cav. Gugliemi di Torino, cav. Preti di Genova, cav. Campisi di Napoli; Consiglieri: avv. Viglìani, di Padova, Alvisi di Bologna, Marchetti di Palermo, prof. Possenti di Terni; Cassiere-economo Paolo Chiappa di Roma; consigliere segretario cav. Pagano di Roma.

CRONACA DI ROMA

Il buon presagio

La lupa capitolina ha figliato quattro lupicini.

Il lieto evento zoologico, è avvenuto ieri mattina.

Gli àuguri d'occasione si sono affrettati a trarne i dovuti auspici.

E gli auspici consentono tutti in un'unica interpretazione: segno propizio.

Noi crediamo ai presagi.

L'altro giorno D'Annunzio, all'udire che la bandiera di Randaccio nello svolgersi era scesa fino a lambire l'acqua della sottostante fontana e che il velo nero onde egli l'aveva abbrunata per ben due volte era stato respinto dal vento come se la bandiera lo rifiutasse, – D'Annunzio ebbe ad esclamare: « Due buoni presagi per noi, su questo colle degli eventi sacri! Ora manca il terzo! Attendiamo! »

Ed ecco, la lupa romulea ci offre il terzo presagio. Quattro lupetti zampettano nella breve gabbia quasi a significare che il simbolo di Roma deve moltiplicarsi per consacrare le sue nuove redenzioni.

E anche per significare che per una inanimata lupa d'oro offerta a qualche novello Amulio d'oltre mare, la stirpe di Roma saprà esprimere dal suo grembo le viventi forze più preziose e sacre dell'aureo metallo mercantile.....

QUIRINALE — Ieri mattina alle 10, S.M. il Re ha ricevuto Gabriele d'Annunzio. Il colloquio che si è svolto nella migliore cordialià è durato quasi un'ora.

Il poeta, pur mantenendo il riserbo sulla conversazione svoltasi, si è mostrato molto lieto e soddisfatto della visita al Sovrano.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze; il card. Donato Sbarretti, prefetto della Congreg. del Concilio; il card. Aidano Gasquet, bibliotecario di S. Romana Chiesa; mons, Francesco Cherubini, arciv. di Nicosia, internunzio apostolico in Haiti: l'ab. d. Mauro Serafini, O. S. R. segret. della Congreg. dei religiosi; mons. Nicola Sebastiani, cancell. dei Brevi; p. Domenico Dutton, sup. gen. dei Missionari dell'Immacolata di Lourdes; la m. sup. delle Piccole Suore dell'Assunzione; il march. Giuseppe Lepri e famiglia.

Protettoria. — Il Santo Padre ha nominato il card. Pompili, Protettore della Congreg. dei Frati Bigi e delle Suore Bigie Elisabettiane.

Congregazione dei Riti. — Ieri in Vaticano si è tenuta l'*ordinaria* Congreg. dei Riti.

Sono state discusse le cause di beatificazione dei ven. Paola Elisabetta al secolo Costanza Cerioli ved. Buzecchi-Tassis, fondatrice dell'Istit. della Sacra Famiglia di Bergamo e del vesc. Biagio Marmoiton laico professo della Società di Maria, ucciso nel 1847 nella Nuova Caledonia, in odio alla Fede.

Onorificenza ai vic. Castrensi. — Mons. Bartolomasi, vesc. Castrense in una simpatica e patriottica riunione ha consegnato i brevi pontifici di nomina a prelati domestici a mons. Cerrati vic. castrense a Roma e a mons. Maritano vic. castrense in zona di guerra.

Mons. Bartolomasi nel consegnare ai nuovi prelati i Brevi, ha ricordato l'opera zelante ed assidua da loro prestata.

Il pro-vicario mons. Postacchini, ed il cap. Di Lorenzo hanno rivolto pure ai vicari castrensi espressioni di congratulazione e di compiacimento.

S. P. Q. R.

IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE. — I ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 2ª) si trovano depositati nell'Ufficio comunale (riparto Messi) posto in via del Campidoglio, n. 8, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà, durante il suddetto periodo, esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle Imposte di Roma (Ufficio 1°) negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Vittoria n. 75 alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª 3ª rata al 10 giugno 1919 — 4ª rata al 10 agosto id. — 5ª rata al 10 ottobre id. — 6ª rata al 10 dicembre id.

RUOLI DEL CONTRIBUTO PERSONALE STRAORDINARIO DI GUERRA. — I ruoli del contributo straordinario personale di guerra sono stati esposti nell'Ufficio Comunale in via del Campidoglio n. 8.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarli dalle 9 alle 15 di ciascun giorno eccettuati i festivi, nei quali l'orario é limitato fino alle 12.

Ciascun contribuente é, da oggi, legalmente costituito debitore dell'imposta per cui é iscritto nel ruolo ed ha obbligo perciò di pagarla in sei rate bimestrali.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira del carico scaduta e non pagata, incorreranno nella multa di centesimi quattro.

CONTRIBUTO DI GUERRA SUI TERRENI BONIFICATI. — Il ruolo del contributo sui terreni bonificati per l'anno 1919, si trova depositato nell'Ufficio comunale (Riparto Messi) posto in via del Campidoglio n. 8 e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 9 alle 12.

Gl'iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è perciò loro obbligo di pagarla in sei rate uguali all'Esattoria comunale posta in via Vittoria n. 75 alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª, 3ª rata al 10 giugno 1919 — 4ª rata al 10 agosto 1919 — 5ª rata al 10 ottobre 1919 — 6ª rata al 10 dicembre 1919.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

CALMIERE SUL PESCE

Una ordinanza del Sindaco stabilisce che i prezzi massimi del pesce restino sino a nuova disposizione stabiliti come appresso:

1ª *Categoria*: Mazzancolle, triglie di scoglio grosse, trote: prezzo di base al kg. L. 14 - prezzo di vendita al pubblico al kg. L. 16.

2ª *Categoria*: Spigole e storioni superiori al kg., aragoste vive, corvi, dentici, ombrine, orate e pagelli superiori al kg., sogliole grosse id. id. 11 - id. id. 12.

3ª *Categoria*: Corvi, dentici, ombrine, orate, pagelli inferiori al kg., sogliole mezzane, spigole di peso inferiore al kg., triglie di fango, gambarelli di mare id. id. 9 – id. id. 10.

4ª *Categoria*: Calamari, merluzzetti sino ai 200 grammi, pesce spada da taglio, sogliole piccole, triglie morselline id. id. 8 – id. id. 9.

5ª *Categoria*: Aragoste morte, astrici, batticefalo, cefali superiori ai 250 gr., frittura scelta (capatella) costituita in massima parte da triglie, merluzzetti e suace, leccia, maccarelli, mormore, palà miti, palombi, rombi, smeriglio, id. id. 7 – id. id. 8.

6ª *Categoria*: Alici grosse, anguille sup. ai 200 gr., cefali inf. ai 250 gr., cernia, leone, merluzzi sup. ai 200 gr., saraghi, tonno; id. id. 6 – id. id. 7.

7ª *Categoria*: Aguglie, alici piccole, canesca, capponi, fraolini, gattopardo, gronchi, ghiozzi, lucerne, martino, merluzzi imperiali, morene, morettoni, nocciolini, occhiate, palombi inf. al kg. passere sampietri, sarpe, schiamuti, scofani, sgombri, spadelli, squadri, totari, zegrini, id. id. 5 – id. id. 6.

8ª *Categoria*: Anguille inf. ai 200 gr., argentine, barbi, corigoni, frittura mista, lacce, lasca latterini, lucci, polpi, sarde, seppie, seppioline, squali tinche, vope, zerri grossi, id. id. 4 – id. id. 4.50

9ª *Categoria*: Arzille, ciriole gamberelli d'acqua dolce, gattucci, melù, nottole, pastinache, polpi di scoglio, postemo, razze, regine, sardelline, zerri piccoli id. id. 3.50 – id. id. 4.

10ª *Categoria*: Cavaglioni, cipolle, panocchie, ruelle, scardafe, corzoni, tacchiarelle, tremole, id. id. 2 – id. id. 2.50.

Frutti di mare: Cannolicchi, cozze, id id. 1.50 – id. id. 2; Telline id. id. 1.10 – id. id. 1.30; Vongole id. id. 0.70 – id. id. 0.80.

Per le pesate superiori ai Kg. 7 si terrà conto di tutti i cali e del peso dei recipienti, calcolando una tara complessiva di Kg. 1.700 per gli spasini, e di un abbuono di soli gr. 500 per tutti gli altri recipienti. I prezzi di base non dovranno mai essere superati nella gara. La determinazione dei prezzi di calmiere non deroga ai periodi di divieto della pesca delle specie corrispondenti.

I contravventori saranno puniti a senso di legge

GRATIFICAZIONI ALLE GUARDIE MUNICIPALI. — La Giunta Comunale ha gratificato i seguenti agenti: Guardie Iacovacci Pio e Guidanelli Americo perchè in ore libere dal servizio dimostrarono speciale interessamento nello scoprire e sequestrare in una scuderia un cavallo mattato clandestinamente riuscendo ad identificare e denunciare alla competente autorità gli autori della mattazione.

V. brigadiere Pini Agostino e guardia Del Citerno Pompili perchè dopo laboriosi appostamenti fatti, anche in ore libere dal servizio, ricuperarono una ingente quantità di zucchero e lampadine elettriche sottratta allo scalo ferroviario di Trastevere [illegible]